

NUOVE CONOSCENZE SULLA COMPOSIZIONE ETNICA DELLA POPOLAZIONE DI FIUME ATTRAVERSO I SECOLI

ALBERT MERDŽO

Fiume

CDU 323.1(497.4/.5Istria)“18/19“

Saggio scientifico originale

Dicembre 2018

Riassunto: Nel lavoro vengono presentate delle nuove conoscenze sulla struttura etnica della popolazione fiumana nel diciannovesimo secolo, ricavate sulla base dei cognomi nella rubrica Trapassati, contenuta in diversi vecchi giornali fiumani. Risulta così che all'epoca a Fiume c'era il 55-60% di cognomi croati, il 25-30% di cognomi italiani e il 15-20% di altri cognomi. Se a ciò si aggiunge la stima del clero fiumano, citata dal bano Jelačić nel 1852, secondo la quale ca. il 40% dei cattolici di Fiume si confessava in italiano, si giunge alla conclusione che la componente italiana, attraverso una graduale assimilazione, divenne effettivamente maggioranza relativa (oltre al 40%), come indicato dai censimenti fatti tra il 1881 e il 1910. Sulla base dei cognomi e di altri dati storici, viene ricostruita anche la composizione etnica e linguistica della popolazione di Fiume dal Quattrocento al Settecento; si riscontra così un bilinguismo plurisecolare, nonché una costante crescita dell'elemento italiano, sia per via dell'assimilazione che dell'immigrazione.

Abstract: NEW DISCOVERIES ABOUT THE ETHNIC COMPOSITION OF RIJEKA THROUGH THE CENTURIES - The paper presents some new insights into the ethnic composition of the population of Rijeka in the 19th century based on surnames in the “dead” category (Trapassati) from various old Rijeka newspapers. It follows that 55-60% of surnames in Rijeka were Croatian, 25-30% Italian and 15-20% of others. If we add this to the estimate of the Rijeka clergy, quoted by Ban Jelačić in 1852, by which almost 40% of Catholics in Rijeka confessed in Italian, it comes to the conclusion that the Italian population, through gradual assimilation, became an actual relative majority (more than 40%, as shown by population censuses between 1881 and 1910). Based on surnames and other historical data, the ethnic and linguistic composition of the population of Rijeka from the 15th to the 18th century is reconstructed. The centuries-long bilingualism and the steady growth of the Italian component of the population have been established, due to both assimilation and immigration.

Parole chiave / Keywords: Fiume, Ottocento, censimenti, cognomi fiumani, croati, italiani / *Rijeka, 19th century, population censuses, surnames in Rijeka, Croats, Italians*

Introduzione

A giudicare dall'ampia bibliografia avente per tema Fiume, sulla composizione

etnica della popolazione fiumana nel passato esistono opinioni assai diverse e spesso diametralmente opposte. Così alcuni affermano che “(...) Fiume non ebbe mai un carattere italiano (...)”¹ e che “sono poche le città sulla costa orientale dell’Adriatico nelle quali l’elemento romano era così esiguamente rappresentato”². Altri ritengono invece che “(...) Fiume non è mai stata una città croata, bensì una città con una identità prevalente di carattere italiano, abitata anche da croati (oltre che da altri popoli) e circondata da croati”³.

Tale differenza di pareri emerge in modo più evidente in quel segmento di storiografia che tratta gli avvenimenti del periodo che va dal 1848 al 1868, quando Fiume era sottoposta alle autorità croate. Gli storici croati, generalmente, considerano che all’epoca l’assoluta maggioranza della popolazione fiumana fosse costituita da croati, e che i pochi italiani locali cercassero di far apparire artificiosamente Fiume quale città a maggioranza italiana allo scopo di separarla dalla Croazia. Gli italiani sono quindi considerati un elemento estraneo, una minoranza d’élite, composta principalmente da nobili, imprenditori e mercanti, i quali, tenendo conto esclusivamente del proprio interesse e profitto, imponevano con la forza una politica filoungherese alla popolazione maggioritaria croata.

D’altro canto, gli autori italiani sostengono la tesi secondo cui la maggioranza della popolazione di Fiume era costituita da italiani autoctoni, e i patrizi rappresentavano in realtà la volontà del popolo, difendendo l’autonomia cittadina e la lingua italiana di fronte alle autorità croate, intenzionate a croatizzare completamente la città.

In questo contesto, la pietra d’inciampo è rappresentata dai censimenti asburgici, a cominciare da quello del 1851, secondo il quale a Fiume e nel suo distretto vivevano 12.588 persone, di cui 78,7% croati, 13,3% sloveni, 5,5% italiani nonché 2,5% di altre nazionalità⁴. I censimenti successivi mostrano invece dei risultati molto diversi. Nel 1881 furono censite 20.981 persone, di cui 43,9% italiani, 38% croati, 10,4% sloveni, 4,3% tedeschi, 1,8% ungheresi e 1,1% di altri. Nel 1891 troviamo 29.494 abitanti, di cui 44,1% italiani, 36,6% croati, 9,4% sloveni, 5% tedeschi, 3,6% ungheresi e 1,3% di altri. Il censimento del 1910 registrò 49.806 abitanti, di cui 48,6% italiani, 25,9% croati, 13% ungheresi, 4,7% sloveni, 4% tedeschi e 3,05% di altre nazionalità (inglesi, serbi, slovacchi, rumeni ecc.)⁵. Secondo altre fonti, nel 1910 a Fiume c’erano 49.608 abitanti⁶, di cui

¹ Maja POLIĆ, ““Riječka krpica” 1868. godine i uvjeti za njezino naljeppljivanje na Hrvatsko-ugarsku nagodbu”, *Rijeka*, a. XV (2010), vol. 1, p. 83.

² Igor ŽIC, *Kratka povijest grada Rijeke*, Adamić & M-grafika, Fiume, 1998, p. 27.

³ Giovanni STELLI, “Lectio magistralis: Sulla fumanità”, *La Voce di Fiume*, a. XLVI (2012), n. 3, p. 2.

⁴ *Povijest Rijeke*, Izdavački centar Rijeka i Skupština općine Rijeka, Fiume, 1988, p. 212.

⁵ Ilona FRIED, *Fiume. Città della memoria*, Del Bianco Editore, Verona, 2005, pp. 74-75.

⁶ Nella città abitavano 34.199 persone, a Plasse ve ne erano 8.026, a Cosala 6.225 e a Drenova 1.158. Rammentiamo



Fiume vista dal Valvasor nel 1689. Da notare la scritta „vulgo fume oder reka“

46,9% italiani, 31,7% croati, 7,9% sloveni, 7,3% ungheresi, 4,9% tedeschi nonché 1,3% di altri⁷.

Generalmente, la storiografia croata accetta senza riserve i dati del 1851, spiegando i risultati dei censimenti successivi con due tesi che si completano a vicenda. Secondo una, nella seconda metà dell'Ottocento ci fu un processo accelerato di italianizzazione della popolazione fiumana, reso possibile da un forte appoggio dei circoli politici ungheresi ai “magiaroni” e autonomisti locali, come pure da un afflusso di massa di italiani che qui si sarebbero stabiliti. Secondo l'altra tesi, molti croati di Fiume furono registrati nei censimenti successivi come italiani perché nella vita quotidiana facevano uso abbondante della lingua italiana. Naturalmente, gli storici italiani ritengono che il problema sia da ricercare nel censimento del 1851 anziché negli altri.

Questo lavoro vuole tentare di dare delle risposte alle suddette contraddizioni nonché avvicinare due posizioni all'apparenza inconciliabili. Lo scopo che esso si pre-

anche che nel 1776 Fiume aveva 5.132 abitanti, di cui 4.515 in città e 617 nel distretto (Franjo RAČKI, *Rieka prama Hrvatskoj*, Zagabria, 1867, pp. 12-13).

⁷ Daniel PATAFTA, “Promjene u nacionalnoj strukturi stanovništva grada Rijeke od 1918. do 1924. godine”, *Časopis za suvremenu povijest*, a. XXXVI (2004), n. 2, p. 685.

figge è di fare luce sulla problematica nazionale fiumana dell'Ottocento (e non solo) attraverso la ricostruzione della composizione etnica della popolazione, e ciò sulla base di un'analisi critica dei vecchi giornali fiumani disponibili sulle pagine web della Biblioteca universitaria di Fiume⁸, nonché della bibliografia pertinente, sia croata che italiana. La tesi che sostengo è che la percentuale degli italiani a metà Ottocento, ma anche prima, doveva essere notevolmente più alta del 5%.

Nel lavoro verranno dapprima presentati numerosi cognomi fiumani del diciannovesimo secolo, il che sarà accompagnato dalle debite considerazioni e conclusioni sulla composizione nazionale della popolazione in quel periodo. Si tratterà poi dei cognomi nei secoli precedenti, a partire dal Quattrocento, quando compaiono le prime significative annotazioni di antroponimi fiumani. Si farà quindi ritorno al diciannovesimo secolo per osservare da vicino fenomeni quali la fiumanità, l'autonomismo, il bilinguismo e i rapporti italo-croati in città.

1. La rubrica *Trapassati* e i cognomi fiumani nell'Ottocento

Punto di partenza e fonte d'informazioni decisiva è stata la rubrica *Trapassati*, più tardi *Trapassati nella Città e suo distretto*, contenuta in alcuni di questi vecchi giornali (*Eco del Litorale Ungarico*, *L'Eco di Fiume*, *Gazzetta di Fiume*, *Giornale di Fiume*). In essa vengono elencate, giorno per giorno, le persone decedute nella città e nel suo distretto. Oltre al nome e al cognome del defunto, sono annotati pure il nome del genitore o del consorte, la professione, l'età e la causa del decesso. Ecco un estratto della rubrica:

Al 30 Marzo. Maria moglie di Spiridion Crespi, canapino, d'anni 52 da entero-gastrite complicata. – Bortolo Blesich, muratore d'anni 65 da asma. – N. di Antonio Vlassich, sar-te, nato morto.

Al 31 detto. Clementina del sig. Lorenzo Bortolotti, Prof. supp. di Nautica. di anni 2, da atrofia infantile.

Al 1. Aprile. Maria moglie di Giov. Superina, villico, di anni 33, da ascite⁹.

Una rubrica di questo genere rappresenta evidentemente una fonte preziosa per lo studio delle condizioni sociali e demografiche della Fiume ottocentesca. Essa potrebbe

⁸ Ines CEROVAC, "Digitalizirane riječke novine", <http://www.svkri.uniri.hr/portal/index.php/zbirke/rijeckenovine/10-zbirke-knjiznice/141-digitalizirane-rijecke-novine-ines-cerovac> (maggio 2016.).

⁹ *Eco del Litorale Ungarico*, Fiume, 5 aprile 1843, n. 1.

venir usata per numerose future ricerche, nonché rispondere a molte domande interessanti (ad es. che mestieri facevano le donne, di quali malattie si moriva più frequentemente, quale era l'età di vita media ecc.), e siccome al centro di questo lavoro sta l'origine etnica dei fiumani di allora, ho compilato una lista di tutti i cognomi contenuti nella rubrica.

Nelle pagine che seguono riporto tale elenco, facendo notare che ho segnato col corsivo i cognomi che ritengo essere di origine italiana. Devo inoltre avvertire il lettore che, non essendo io un esperto di onomastica, è possibile che abbia erroneamente contrassegnato un cognome come italiano, o che abbia tralasciato di segnalare un cognome italiano, pur avendo profuso molto impegno nella verifica delle origini¹⁰.

Ho utilizzato come criteri: 1) l'origine geografica, che nella maggior parte dei casi si può determinare facilmente con l'aiuto di siti web specializzati, che mostrano la diffusione di un determinato cognome in Italia, in Croazia o nel mondo (per es. *Galiazzo* è un cognome tipicamente padovano); 2) l'origine linguistica; 3) "la tradizione", cioè la presenza storica di un cognome nel territorio linguistico italiano e l'appartenenza dei suoi portatori alla cultura italiana (per es. *Morpurgo*, cognome ebraico originario di Maribor, è presente da secoli in Italia e a Spalato, e perciò nelle enciclopedie viene considerato in modo unanime come un cognome italiano).

Il lavoro è stato reso ulteriormente difficoltoso dalla grafia italiana (per es. i cognomi apparentemente italiani *Diracca* e *Squasa* indicano in realtà un'origine dalle località di Diračje e Skvažići), come pure dal fatto che lo stesso cognome veniva spesso annotato in forme diverse (per es. *Gracsinal/Grazzina*, *Gondell/Gonder/Gondol*, *Grin/Grini*), molto probabilmente perché il compilatore della rubrica scriveva a seconda di quanto aveva udito sul momento. Un ulteriore avvertimento: a volte nella rubrica non viene segnalato il cognome del defunto; questi (rari) casi non sono stati inclusi nella lista.

Infine, bisogna precisare che il cognome non è altro che un tassello dell'identità e dell'origine di una persona, e che esso non indica necessariamente la nazionalità di un individuo, soprattutto in territori misti. Daremo perciò ragione allo storico e geografo istriano Giannandrea Gravisi: "Ma se da soli i cognomi non bastano a formar un giudizio esatto sulle *attuali* condizioni etnografiche di un paese, essi, e qui nessuno vorrà negarcelo, sono in grado di dirci quale sia il substrato etnico di una data popolazione, quali schiatte e in quale misura contribuirono a formarla (...) lo studio dei cognomi può assumere, secondo noi, un carattere altamente scientifico¹¹". Anche Slaven Bertoša scrive

¹⁰ Mi sono stati di grande aiuto i seguenti siti web: <http://www.paginebianche.it/contacognome>, <http://www.heraldrysinstitute.com/cognomi>, <http://imenik.tportal.hr>, <http://forebears.co.uk/surnames>.

¹¹ Giannandrea GRAVISI, "Saggio di commento ai cognomi istriani", http://www.istrianet.org/istria/illustri/gravisi/works/1907_cognomi.htm, giugno 2018.

che “la forma del cognome non si può sempre identificare con l’appartenenza nazionale, ma è quasi sempre un indicatore sicuro dell’origine etnica, ovvero della provenienza di una persona¹²”.

30 marzo - 27 dicembre 1843 (*Eco del Litorale Ungarico*)

Crespi, Blesich, Vlassich, *Bortolotti*, Superina, Baretich, Turkovich, Radetich, Malogna, *Capellari*, Bovo, Ferlan, Jellich, Medanich, *Dall’Asta*, *Crespi*, Violich, Billich, Haichele, *Mustardi*, Vinas, *Margan*, Kuczaich, Sudi, Mauer, Gerliczy, *Serman*, *Covi*, Rack, *Celebrini*, Huber, *Battistin*, Pasquan¹³, *Cavalier*, *Mazzioli*, Perussich, *Chiemini*, *Vincerutti*, Lonzarich, *Parlati*, *Gemma*, Mavrovich, Materliam, Sandach, Surlin, Purkardhofer, Jardas, Milich, Matterlian, Ellens, Lenaz, Knob, Mauco, Hodnich, Raspich, Ellias, Dani¹⁴, *Bassa*, *Venturelli*, Dani, Baccarcich, Tichiaz, Sichich, Czerniar, Cumisich, Grazoviza, *Marsari*, Sterch, Coleusich, *Gianelli*, Cserniar, Raspich, Kosleuzer, Bastian, Kosleuzer, Veiss, *Romagnoli*, Hofmann, Relias, *Piccioni*, Odrich, Anesich, Benczan, Benczan, Pauer, Tomich, *Corradini*, *Tadeo*, Radivoi, Pillepich, *Branchetta*, *Trvisan*, *Sgualdrini*, *Crovatti*, Rack, *Piccioni*, Raspich, Prestros, Host, Benacz, Blecich, Lengo, Mann, Stiglich, Bellich, Blasich, Raymond, *Schiavon*, *Pascoletto*, Segnan, Rusich, *Cesare*, Malle, Oterpai, Sirolla, *Thiepolo*, *d’Este*, *Scarpa*, Glavan, Bellen, Luterio, *Scaglia*, Drenulsich, Blesich, Tomicich, Klesnich, Marcovich, Blesich, *Privileggi*, *Devescovich*, Bradil, Petrovich, Posmuck, Pavicich, *Scrobogna*¹⁵, Matcovich, Sablich, Lotzniher, Dobrovich, Affrich, Riavaz, *Mariselli*, *Maurizzi*, Codrich, Vidovich, *Robusti*, Chorak, Burba, Schav, *De Ronchi*, Smoquina, *Gambarini*, *Pergoli*, Francetich, Francovich, Ethasi, *Scuro*, *Accurti*, Mohovich, Mussich, Superina, *Scaglia*, Petrisich, Cucich, Vicevich, *Pasquale*, Gerbaz, Steffan, Kusich, *Bracoduro*, *Danuco*, Michletich, *Rossi*, Bolmarich, Gerbacz, *Medea*, Prischich, Blecich, Vogel, Rumich, Battinger, *Racheli*¹⁶, Czergniar, *Crovatti*, Segnan, *Scalamera*, *Lorenzutti*, Vlach, Attelievich, Pri-

¹² Slaven BERTOŠA, “Etnička struktura Pule i njezinih sela u prvoj polovici XVII. stoljeća”, *Vjesnik istarskog arhiva*, a. VI-VII (1996-1997), p. 293.

¹³ Questo è in realtà il cognome croato *Pašk(o?)van*.

¹⁴ Il cognome è di origine greca; la forma originaria era *Dano* (Giovanni KOBLER, *Memorie per la storia della liburnica città di Fiume*, LINT, Trieste, 1978, vol. 3, p. 155).

¹⁵ Compare anche come *Scribogna* e *Scorobagna*, e pare derivi dal nomen romano *Scribonia* (“Significato del Cognome SCROBOGNA”, <http://www.significato.eu/cognome/SCROBOGNA>, aprile 2014), che in Italia divenne *Scriboni*, mentre a Tarsatica/Fiume probabilmente *Scrobogna*. È interessante notare che la concentrazione più alta del cognome *Scriboni* in Italia la troviamo a Fermo, città che fu sempre in stretto contatto con Fiume. Tutto ciò fa pensare al fatto che a Zara esiste il cognome romanzo/italiano autoctono *Fanfonia/Fanfogna*, mentre in Italia troviamo la forma *Fanfoni*.

¹⁶ Siccome nel 1844 compare una forma in *-ich*, suppongo si tratti del cognome *Rahelić*, che dovrebbe essere di origine croata (come ad es. *Mihelić*).

schich, *Creta*, Nemesi, *Schezzati*, Jadrich, Medicich, Limann, *Martini*, *Bettini*, Gergotich, Baccarcich, *Capudi*, Adamich, Sterbetzky, Framili, *Montanari*, *Campacci*, Bradicich, Crajetta, Dorcich, Cheselich, Mausco, Werk, Vaiucovich, Delicich, Fichtner, *Scarimboli*, Pavesich, Zuzulich, Blau, *Zanon*, Ferlan, Jancich, Riovaz, Gerbacz, Benczan, Giordan¹⁷, *Lorenzutti*, *Florimbelli*, *Larese*, Blasich, Blasich, Vivant, Galatin, Galloway, Frank, *Fumolo*, Pillepich, Superina, *Berzotti*, Michalich, *Fumolo*, Moroevich, Krast, Francetich, Superina, Kovacich, Gergurinz, Vragnyczani, *Buranello*, Millessich, *Buranello*, Gersincich, *Costantini*, Grossen, Dergnevich, Slavich, *Giustini*, Ferlan, *Matiuzzi*, *Raissa*, *Cimiotti*, Muller, Sussan, Kuzaich, Zandak, Copaitich, *Parlati*, Lucich, Vlach, Rovani, Host, Mittrovich, *Fabro*, *Gavazzi*, Oterpain, Holmann, Schebat, Gergurinch, Kucich, *Dellamora*, Putuk, Hirsch, *Volani*, Gabrencich, Rasum, Scherb, Cattalinich, *Merlato*, *Pardo*, *Vosilla*, Matkovich, Ellenz, Lopovchich, Superina, Gergurincich, Blasich, Lipovcich, Lipovcich, *Scarpa*, *Rossi*.

2 gennaio – 28 dicembre 1844 (*Eco del Litorale Ungarico*)

Battestin, *Prisi*, Hlocich, Michich, Lenaz, Lipovcich, *Frezza*, Karsevanich, Benczan, Bastiancich, Schitar, Copaitich, Klessanich, Rusich, *Barrani*, *Camellotti*, Aisner, *Tremari*, Bellich, *Telsich*, Ellenz, *Privilegi*, Miculich, Presich, Anderlich, Cergogna, Brelich, Tychiaz, *Tremari*, Braidar, Michich, Holzner, *Conti*, Poglayen, *Grin*¹⁸, *Cicconi*, *Basilisco*, Pillepich, *Capudi*, Jurch, Bradicich, *Thiepolo*, Duimich, Vlach, *Foresti*, Pillepich, *Cameloti*, Schneider, *Scrobogna*, *Penso*, Schittar, *Dancona*, Thim, Benczan, Pus, Stupar, Tomicich, Dobrilla, Burich, *Ubaldi*, *Branchetta*, Antich, Sarinich, Michich, Möbisch, *Retta*, Cergniar, *Veturelli*, Rachelich, Reppach, *Sintinich*, Videnz, *Scaglia*, Zupancich, Sebastiancich, *Grespi*, *Scuro*, Stukel, Bachich, Vucinich, Spendou, Michich, Mulaz, Krabrich, *Fior*, *Candelari*, *Cavalier*, *Mariselli*, *Piccioni*, Cragnez, di Kertiza, *Lenussi*, Pletenatz, Michich, Studenaz, de Thierry, Radozkai, Jessich, Duimich, *Scaglia*, *Massari*, Bradaz, Pillepich, Tiblias, *Ruppani*, Dorcich, *Puppini*, *Gentili*, Stipanovich, *Felice*, *Quaggio*, *Pugliesi*, Bosichy de Trandafilo, Seidl, *Massalin*, Phillipovich, Trachelich, *Udina*¹⁹, di Bauzer, Paulin, Valluschnig, Ziscovitz, Zuzanich, Klessaz, Blasevich, Gersinzich, Viscovich, *Albich*, Kremser nata *Venuti*, *Abbadini*, Juretich, Soich, Tisich, *Sartori*, Randich, *Benedetti*, Zuzulich, *Venier*, *Pozzi*, Pauletich, *Cesare*, Miculich, Mladevich, Blasich, Ivanicich, Pillepich, Jurcich, Presich, *Ricatti*, Dussich, *Merlara*, Tomsich, *Angioli*, Petrovich, Giordan, Slavich, *Fumolo*, Sichich, Gersincich, *Bedini*, Squassa,

¹⁷ Questo cognome, che nel 1861 compare come *Jordan*, in realtà indica probabilmente un'origine dalla località di Jurdani.

¹⁸ E' il cognome italiano *Grini*, che troviamo pure nel 1861.

¹⁹ *Udina* può essere sia italiano che spagnolo.

Gerbacz, *Benedetti*, Mussanich, Lenacz, Zergniar, Cattalinich, *Zamboni*, Corich, Marcovich, Urbas, Battinger, Wilhelm, Benzan, Krast, Fischer, Zagar, Mandich, Gelcich²⁰, *Colauti*, Tominich, Superina, Nicolich, Kralich, Tomaich, Bachich, Tomicich, Rumich, *Conti*, Krelia, Sestan, Marot, *Depolli*, Rack, Petri, *Grisoni*, Buttoracz, Mallinarich, *Marzanich*²¹, Gondol, Lucich, *Dall'Asta*, Elias, Vorsach, *Scrobogna*, *Lenassi*, Nevediski, Presich, Jancich, Dernovich, Rumich, Maurovich, Giurandich, Blasich, *Ruppani*, Stifasich, Mayer, Dorcich, Milich, Gergorina, Sablich, Michich, Gersinsich, *Cante*, Superina, Raspich, *Pascoletti*, *Desardo*, Grazzina, *Veceruti*²², *Trevisano*, *Benussi*, Pauletich, Kodrich, Seppich, Stenberg, *Depolli*, *Scaramucich*, *Martini*, Loishlir, Lenacz, Millich, *Deganutti*, Casich, *Basadonna*, Quanisich, Bradil, *Moldoni*, Kuniassovich, Musanich, Samsa, *Bressnich*²³, Kralich, *Tonelli*, *Camilotti*, Anteckofler, *Fedeli*, *Devedovis*, Subat, Bachich, Kralich, *Bassa*, Raditich, *Astulfoni*, *Battistini*, Terzich, Grazzar, *Cicada*, Blasich, Melchiar, *Palman*, Rasin, Terbich, *Miscuglia*, Fuchiach, *Bernardacci*, *Zamboni*, *Rinaldi*, *Battistini*, Lenacz, Diraka, *Antonini*, *Piazza*, Cucich, Mohorich, *Sgardelli*, *Scotti*, *Garofolo*, Katalinich, Sirsse, Kucich, *Raissa*, Bachich, Gerbaz, Jellusig, Krall, Glazar, *Degiorgi*, Pesevich, *Tagliapietra*, Segnian, Giachetich, Superina, Kucich, *Depolli*, Superina, Lenacz, Sirolla, Lonzarich, Vlach, Orban, Schittar, *Lenuzzi*, Superina, *Conti*, Kucich, *Giustini*, Mazzich, Bernecich, *Montanari*, Chisovich, Millich, Dorcich, Rosemberg, Host, Gergur, Rasin, Mazer, Tilcke, *Rigatti*, *Celebrini*, Jardas, Host, Zaëngerle, Burcovich, Vranyczany, Bachich, Lucich, Brainer, Perussich, Juresich, *Brazzoduro*, Segnian, Cattalinich, Maurich, Grancili, Blasich, Magassich, *Venturi*, Verson, Tressich, Lenacz, *Faragoti*, Derenzini²⁴, Millich, Sterbetzky, De Schving, *Frezza*, Tich, Blasich, Antockovich de Kalyne, *Bersatti*, *Spadon*, Tuchtan, *Rigati*, Sirolla, Zadelo, *Scrobogna*, Duschich, Superina, Blesich, Dremel, *Bertagna*, Mattaj²⁵, Jercich, Wagner, Limbe, *Moldoni*, Benzan, Stefansich, Matcovich, Duimich, *Dotani*, Gersinsich, Sablich, Cucich, *Emilij*, Janesich, Burich, Chosevich, Tuchtan, Misculin, Radicovich, Pantelich, *Scaglia*, Lenatz, Dobrilla, Pavecich, *Pergoli*, Grocovaz, Sichich, Delettis, Rusich, Musich, Michich, Michich, *Marburgo*, *Depolli*, Walluschnig, Mazer, Karletzky.

²⁰ *Jelčić*.

²¹ Compare anche come *Marzanich*, mentre la forma originaria è *Marzan*. Si tratta di un antico cognome istriano indicante un'origine da Marzana/Marčana. Oggi lo si trova anche nelle forme *Marcan*, *Marčan(ić)*, *Maršanić* (Marino BONIFACIO, "Battaglia o Marsanich: e guerra fu", *Panorama*, a. LVII. (2010), n. 11, p. 41).

²² *Vincerutti/Vencharutti*.

²³ Suppongo che la forma corretta sia *Bressanich*, in origine *Bressan(i)*.

²⁴ Questo dev'essere il cognome ungherese *Derencsényi* (noto anche nella versione croata *Derenčin*).

²⁵ Dovrebbe essere il cognome croato *Mataja*, anche se esiste pure l'italiano *Mattai*.

1 gennaio – 30 dicembre 1845 (*Eco del Litorale Ungarico*)

Norma, Branchetta, Kejdecker, Blesich, Nagy, Gerbaz, Minini, Smojan, Superina, Luppis, Marceglia, Vezerina, Doria, Schittar, Cedermas, Dusich, Cucich, Vidovich, Zirkovich, Francetich, Vladiscovich, Scarimboli, Calcich, Bencich, Calegari, Snajdar, Zuzulich, Veturilli, Schittar, Bertolini, Grohovaz, Thim, Urbanis, Baccarcich, Jehel, Moldoni, Botrich²⁶, Savanich, Canciani, Besiak, Sgolia, Francovich, Carlazara, Schustar, Mötling, Merlato, Giura, Blasinich, Valentin, Marsanich, Trecich, Blesich, Rosman, Pillepich, Lucich, Muka, Lucich, Benedetti, Superina, Susanich, Michich, Bassa, Garpace, Gerbacz, Pronan, Marceglia, Anesich, Surlini, Dergnovich, Tomsich, Tomsich, Dani, Valentich, Viscovich, Stupar, Tomsich, Milicich, Stiglich, de Dottori, Pernich, Korich, Pircher, Nagy, Vinceruti, Fusinaz, Bolibicchio, Trentin, Viscovich, Segnian, Dusich, Paolini, Grohovatz, Grohovatz, Superina, Rasunt, Tichatz, Mardegani, Gauss, Pintur, Superina, Pillepich, Lucich, Schiavon, Desabata, Schiavon, Rubinich, Lenaz, Suslich, Cucich, Stavaz, Antich, Destrini, Prischich, Benczan, Bontich, Potuch, Duimich, Bunbal, Pillepich, Smidt, Padovan, Klesnich, Blasinich, Lamponi, Puppini, Turach, Sochalich, Lazzarich, Dussich, Pillepich, Cameloti, Ivanicich, Pillepich, Diracca, Lucich, Stiglich, Fabri, Seelack, Haichele, Matcovich, Belencich, Minck, Scoti, Segnian, Tedeschi, Turner, Michich, Scrobogna, Vizkovich, Quarantaotto, Belassi, Piccioni, Rusichi, de Vucovich, Copaitich, Schittar, Michich, Lenaz, Bachich, de Farkas, Bachich, Maser, Lavich, Baccarcich, Debrecz, Krischmann, Susanich, Faragoni, Zambreian²⁷, Xagar, Batistini, Rusich, Skvendner, Raditich, Travisani, Engerle, Gersinsich, Sgolia, Deschmann, Marzioli, Venig, Urbanis, Vianello, Dorcich, Pauletich, Desardo, Bastianzich, Sepalich, Marsanich, Smocquina, Quaglia, Surlina, Bonamente, Slafpaver, Superina, Fabbro, Krasovich, Rinaldi, Krassovich, D'André, Petrisich, Vraniczany, Vlach, Cameloti, Ferlan, Suppe, Cimiotti, Kusich, Morini, Stefansich, Kral, Batistini, Pecher, Dorsich, Nisner, Deganutti, Musunich, Micolaicich, Clavuti, Moretti, Staraz, Pilepich, Grohovaz, Cattalinich, Desardo, Parlati, Klesnich, Segnian, Cerovacz, Cergniar, Cante, Urbanis, Cerdoz, Catelinich, Medanich, Smoquina, Lenuzzi, Weisenbeck, Silenzi, Kollachevich, Benczan, Duimich, Bondali, Schwager, Medanich, Matcovich, Cappellari, Gersinsich, Saconago, Cerner, Presich, Tuctan, Polci, Gennaro, Deganutti, Prischich, Grabel.

1 gennaio – 2 aprile 1846 (*Eco del Litorale Ungarico*)

Marsanich, Tuctan, Dusich, Him, Kroll, Polli, Mramor, Scrobogna, Rasin, Sirola,

²⁶ La forma originaria è *Botter(i)*.

²⁷ La versione corretta sarebbe *Zamberlan*.

Catone, D' André, Superina, Thierry, Samson, Zammich, *Sintenich*²⁸, *Candelari*, *Maiti*, *Danicea*, Raspich, Kovak, Pauletich, *Camelotti*, Borsich, Rubesa, Zis, Angelovich, *Salomon*, Trinaisich, Vlach, Lathovich, Simaz, *Gennari*, Euridice, *Rossini*, Pillepich, Zottmann, Cunicich, Luttich, *Farfolia*, *Desardo*, Zucas, Zucas, Clocich, Pilepich, Tomisich, Grocovaz, *Marsanich*, Graz, Mulaz, Derenzini, *Depoli*, Petech, Tomassich, Giurassich, *Depoli*, Tomsich, Millinovich, *Donda*, Blesich, *Scalemobri*, Sichich, *Margan*, Rusich, Schitar, Mateicich, Tomicich, *Raissa*, *Farina*, Sterk, Matocovich, Milich, *Fantini*, Chersevanich, Ferlan, Krisner, Sracha, *Moretti*, Ossoinak, *Scorobagna*, *Pasqualeto*, *Schiavon*, *Montanari*, Ferlan, Petrissich, *Ostulfony*, Simacz.

20 giugno – 31 dicembre 1858 (*L'Eco di Fiume*)

Sandri, Hohenwart, Fangel, Schrok, Lussar, Mohovich, Matkovich, *Padovani*, Kilich, Blesich, Pillepich, Hren, Zanich, *Fantini*, Farlani, Radetich, Ivancich, Bellen, Kraglich, Cerniar, Witzinger, Gondel, Duimich, *Dall'Asta*, *Martinolich*, Susanj, Picza, Prischich, Sabich, Roiz, Horvatin, Thierry, *Roce*, *Ricotti*, Antach, Antach, Michletich, de Cornet, Bachich, Dergnevich, Falich, Fabich, *Ortis*, Kunz, Peteln, Lenaz, de Gaus, Sussanich, Diracca, *Depoli*, Lenaz, Baborszky, Cerniar, Surina, Tregg, *Pascucci*, *Garliza*, *Frisolo*, Sarдоз, Bontich, *Marsanich*, Possek, Whitehead, Novosel, Jurcich, *Mussonich*, Marceglia, Crajeta, *Giustini*, Francovich, Paulinovich, Vucolich, Pilepich, Belenich, Jurandich, Gregorich, Copaitich, *Scarpa*, Frank, *Mulina*, *Pincherle*²⁹, Serdoz, Catalinich, *Dabalà*, *Marchioni*, Pilepich, Candich, Serdoz, Ceronacz, Matkovich, Rusich, Maronich, Verbaz, Huber, Mangotich, Dorcich, Billich, Xiga, Batton, Verbaz, *Morressi*, Superina, Grohovaz, Bastalich, Merzliak, *Janni*, Broha, Sestan, Svainja, Rusich, Brosich, *Sandrin*, Baraga, Bantich, *Bonetich*, Marceglia, Bracetich, Uglo, Sirolla, Cerniar, Kalich, Thums, *Sacconago*, Luchesich, Ghulich, Rattay, Dulmin, Hrelia, *Mazzucado*, Traglich, Mangotich, Barcich, *Cuzzi*, Molner, Perussich, *Saglie*, *Jerina*, *Morini*, Milinich, *Jerina*, Francetich, Krassevich, Kaurich, Radetich, *Scribogna*, Peselj, *Galli*, Suich, Mulcich, Verban, Guirancich, Schrok, Brelich, Pausi, *Digiorgie*, Lenaz, Lenaz, Dorcich, Jadrich, *Banetta*, Tomaz, Minach, Gabo, Pilepich, Kralich, Lenaz, Galler, Franzetich, Frank, Jardas, Smoquina, Terdina, *Siganti*, Lucharich, Sablich, Grohovaz, *Bunetta*, *Pallotta*, *Sandri*, Stanflin, *Curti*, *Venuti*, *Botrich*, Klesnich, Superina, *Graziani*, Missetich, Bachich, Ninis, Stanflin, *Candotti*.

²⁸ *Sintini*, cognome dell'Emilia-Romagna.

²⁹ Pur non essendo linguisticamente di origine italiana, il cognome rivela una provenienza dalla Penisola, dato che fu portato per secoli da ebrei di Venezia. Era questo il vero cognome di Alberto Moravia, la cui madre, facciamo notare, faceva di cognome *De Marsanich*.

1 gennaio – 20 dicembre 1859 (*L'Eco di Fiume*)

Ruppani, Mariselli, Klarich, Stefan, Hrast, Sablich, Bellen, Michich, Duimich, Pussich, Gradis, Vizerina, Sichich, Clescovich, Cucich, Jersen, Simonetti, Clarich, Clarich, Jesenko, Stritzel, Blecich, Geroldo, Rovani, Pauletti, Cosmini, Millecich, Bastalich, Morpurgo, Hillebrand, Dessich, Sablich, Pressich, Michich, Caziani, Barrios, Superina, Kum, Pavletich, Cibulka, Bolmarcich, Biasi, Superina, Pressich, Czerniar, Peterlinich, Kinssele, Pilepich, Voich, Koblenz, Gersincich, Kral, Stanich, Barrois, Cattalinich, Brelich, Xigga, Russich, Lenaz, Jeletich, Flak, Serdoz, Terpini, Vio, Milincovich, Gauss, Fercovich, Grabar, Zinkl, Felice, Jelisci, Gerdacovich, Saconago, Rossetti, Roncalli, Copaitich, Kahar, Susanich, Gerbaz, Pillepich, Dimicich, Trecich, Brussich, Avalle, Kramar, Notar, Padovani, Slavich, Kussevich, Sirolla, Ottaviola, Marchioni, Superina, Ivessich, Pillepich, Antich, Blecich, Candilari, Zadella, Verzenassi³⁰, Cerne, Prioretta, Mazzocchi, Censur, Agapito, Zandonatti, Pasch, Wamer, Superina, Barison, Valencich, Camera, Olivieri, Pravidza, Gregorich, Colli, Kovacich, Descovich, Marsanich, Macov, Barbieri, Anicich, Hren, Marzanich, Kamenar, Fronk, Catalinich, Maingotich, Kovacz, Squasa, Lukesich, Pilepich, Studenaz, Bellich, Boschich, Nauta, Lenussi, Paulinich, Ferlan, D'Este, Borri, Jurinaz, Bosizio, Duimich, Lorenzutti, Dussich, Mljač, Thianich, Stefan, Kukez, Gasparich, Jurasich, Nicolich, Perich, Scaglia, Wickmayer, Mondolfo, Dobrovaz, Diracca, Fizol, Mateicich, Jurasich, Feichtinger, Basadona, Cerniar, Schrok, Depoli, Rena, Tedeschi, Cerniar, Rabenhalt, Pesel, Medecich, Sustotich, Smoquina, Gergurinich, Michich, Vukelić, Belassich, Kosserich, Zarhovaz, Lucich, Squasa, Pilepich, Lenaz, Gabriel, Jurandich, Balin, Faller, Scaglia, Bonedich, Graus, Millich, Borich, Sirolla, Matkovich, Jellussich, Giusasich, Pilepich, Bernt, Pelitzky, Presich, Cالدart, Kafka, Krassevich, Candellari, Cucich, Gardasanich, Anisich, Medicich, Kossin, Parlati, Pilepich, Giacich, Rebula, Grohovaz, Frisoli, Sirola, Figler, Dorcich, Dell'Erna, Venturini, Cucich, Belloprelli, Mandich, Tiblas, Wakotsch, Basilisco, Tomich, Kuzera, Superina, Gardassanich, Lenaz, Pelzer, Segnan, Klan, Stokich, Schuster, Blasich, Senkovich, Bosich, Murvar, Cocevar, Lenaz, Cicovich, Stefan, Bertolini, Nigris, Brasich, Spadon, Bradicich, Snidarcich, Filippi, Dorcich, Astulfoni, Verbini, Superina, Nachtigall, Gerbaz, Maser, Lenaz, Serdoz, Morovich, Scrobogna, Capudi, Brazzoduro, Cicovich, Dall'Apria, Seftich, Scrobogna, Boscovich, Barissich, Stefan, Papich, Ortali, Rubinich, Bellen, Scarpetta, Pillepich, Skerjanz, Spadon, Borcich, Medicich, Giuretich³¹, Schegon, Rossovich, Clarich, Zvetnig, Kovacich, di Tarabocchia, Dellamota, Orasem, Bortolotti, Michich, Lemuth, Scrobogna, Lenaz, de Trifunaz, Benzan, Kraus, Cervus, Descovich, Gallo, Marenigh, Juranich, Krassevich, Kovacich, Perich,

³⁰ Dalla località friulana di Verzegnas/Verzegnis.

Krauss, *Paladin*, *Felice*, *Scaglia*, Bosich, *Padovani*, *Permi*, Descovich, Oterbein, Fallich, Lenaz, Jardas, Diracca, Simcich, Anisich, Gregurinich, Krischman, Hebda, *Zuliani*, Ischek, *Ubaldi*, Narcinovich, Petrovich, Wanzinger, Raicich, Stipcovich, Segnan, *Scrobogna*, Schlachkauer, *Celebrini*, Lenaz, Kopaitich, Valich, *Facchi*, *Dall'Asta*, Dorcich, Presich, Blesich, Molner, Sustovich, Zeligoi, *Morpurgo*, Morovich, Ferbach, Franaševich, Pillepich, Jerko, Tomasich, Segnan, Paicurich, de Posch.

24 dicembre – 31 dicembre 1860 (*Gazzetta di Fiume*)

Kucich, Diracca, Anicich, *Curti*, Lettis³², Kraus, Gerbaz, Lenaz, Superina, Grohovaz.

1 gennaio – 8 dicembre 1861 (*Gazzetta di Fiume*)

Kaim di Kaimthal nata Hill, Kaim di Kaimthal, Puchner, Tuchtan, Simonich, Komatar, Gergurinich, Resich, Gerbaz, Maingotić, Klarich, Kurelich, Mihich, *Androsi*, *Sandrini*, Milissich, Franassovich, Lena, Malogna, Tomičić, *Fabbroni*, Adam, Negovetich, *Zandonati*, Kucich, Schittar, Fiblias, Sepić, Gerbaz, Lederer, Schittar, Sandrovaz, *Diodoro*, Lubez, *Vosila*, *Brandi*, Kolarovich, Socolich, Burgstaller, *Leoni*, *Zazanich*, Muk, Srichia, Sirovaz, Milleusnic, Konig, Bursa, *Vidoni*, *Flezetti*, *Biasi*, *Bullo*, Serdotz, *Spalatin*, *Dalla Tesa*, *Donegani*, Getsch, *Celesti*, Kron, Affrich, Blasina, Sarich, Simonich, *Gamberini*, Bulian, Medanich, Koseraz, Medanich, *Masiero*, Sponner, *Sicilie*, Baraga, Mohovich, Sichich, Besiak, Terbich, Höhelmüller, *Dimetto*, Domaldovich, Stefancich, Blasenich, Bauzer, *Ercole*, Grimsich, Mihich, Kukatz, Cerniar, Liebl, *Ubaldi*, Gonder, Jurinatz, Masich, Benas, Baldass, Mihich, Pussich, *Bussanich*, Aranyos, *Rossi*, *Kombol*, *Rossini*, Verban, Turibot, Sirolla, Scorich, Jakopig, Moroevich, Lippe, Surlin, Bede, Pokorny, Kohautkrauskopf, Ferlan, Smolian, Grohovatz, *Colazio*, Bachich, Pillepich, *Ballin*, Videnz, Videnz, *Crespi*, Kussnig, *Rodini*, *Riccatti*, Rubessa, Splivale, *Pergoli*, *Montanari*, Kirchmair, *Deseppi*, *Fiamin*, Milleusnich, Candich, Rafel, *Perini*, *Soldatich*, Würth, Bosichi de Trandafilo, *Carnovalli*, *Palladin*, Jardass, *Depolli*, *Faroveni*³³, Jelussich, Serdotz, *Grisostolo*, Candich, *Segala*, Diracca, Garzetich, Giordani, *Mischi*, *Conforto*, Dinarich, Csucusulich, Sarinich, *Rigotti*, Buliko, *Grisostolo*, Kralcich, Mihich, *Brusaferro*, Pillepich, Desnicza, Smoquina, Posmuck, Dobrovich, Zincich, Pressich, Rosner, Zadel, *Deffei*, Gurcich, Rebutatz, Schlaipach, Host, Superina, Serdotz, Sablich, Luxetich, Smoquina, Erler, Popovich, *Scaramucich*, *Ravisich*, Pillepich,

³¹ *Juretić*.

³² L'originale dovrebbe essere *Letlich/Letić*.

Dall'Asta, *Jadrich*, *Steinberg*, *Karan*, *Descovich*, *Mance*, *Vio*, *Rupani*, *Sarinich*, *Mavrinatz*, *Medicich*, *Pillepich*, *Kuhatz*, *Nosko*, *Labus*, *Monti*, *Scheier*, *Pillepich*, *Crespi*, *Slagbauer*, *Tich*, *Pausi*, *Kossovich*, *Santarelli*, *Codanich*, *Grini*, *Zahtilla*, *Valencich*, *Zimmermann*, *Devescovi*, *Cirilli*, *Rade*, *Giuretich*, *Jardakovich*, *Kolmann*, *Anicich*, *Daneo*, *Descovich*, *Martini*, *Diracca*, *Battistich*, *Mihich*, *Stefan*, *Cussianovich*, *Scrobogna*, *Skerianz*, *Basilisco*, *Zvetzko*, *Branchetta*, *Kukatzkay*, *Florio*, *Penco*, *Surina*, *Slabus*, *De Stettler*, *Riccobon*, *Donadel*, *Schiavoni*, *Duimich*, *Diracca*, *Ravasini*, *Lenatz*, *Pillepich*, *Tollian*, *Baretich*, *Bernerich*, *Maser*, *Anicich*, *Millich*, *Dobrovich*, *Poszady*, *Felice*, *Bolla*, *Verzenassi*, *Scrobogna*, *Gergurir*, *Mikolaucich*, *Pellison*, *Mclber*, *Spagna*, *Benzan*, *Cebuhar*, *Borcich*, *Minak*, *Giorgi*, *Zeiler*, *Tozich*, *Blecich*, *Poschich*, *Lenatz*, *Reiter*, *Jurmann*, *Serdotz*, *Segnan*, *Sarinich*, *Superina*, *Sabina*, *Bellavita*, *Sucher*, *Nicolich*, *Couesulich*, *Stanflin*, *Agapito*, *Demarchi*, *Koritnick*, *Benzan*, *Bachich*, *Fisser*, *Capudi*, *Kassler*, *Komley*, *Krieger*, *Papich*, *Burger*, *Mateicich*, *Battaglierini*, *Crever*, *Buliko*, *Superina*, *Seppich*, *Zandegiacomo*, *Tomassich*, *Staboni*, *Bachich*, *Marceglia*, *Lenatz*, *Obranovich*, *Francovich*, *Cofani*, *Debetz*, *Goven*, *Bontich*, *Lucich*, *Sforz*, *Vicich*, *Francetich*, *Merleck*, *Battistich*, *Pobar*, *Utmar*, *Sottnig*, *Covacich*, *Pussich*, *Rosich*, *Csabrian*, *Pecenich*, *Delatz*, *Rigo*, *Randich*, *Bellinich*, *Candellari*, *Montanari*, *Diracca*, *Rack*, *Celligoi*, *Merlato*, *Colletti*, *Host*, *Biasi*, *Uroda*, *Schiavon*, *Mayer*, *Geier*, *Berticich*, *Matteicich*, *Sichich*, *Czar*, *Candellari*, *Locatelli*, *Debetz*, *Kucich*, *Francetich*, *Descovich*, *Calcich*, *Segnan*, *Segnan*, *Valencich*, *Smoglian*, *Grohovatz*, *Mikletich*, *Gulich*, *Kucich*, *Cattalinich*, *Kuncsarich*, *Grohovatz*, *Visner*, *Rena*, *Simatz*, *Rade*, *Blasich*, *Navodny*, *Jordan*, *Bulfon*, *Rusich*, *Kukulian*, *Rade*, *Simcich*, *Francovich*, *Fabbri*, *Superina*, *Sebastiancich*, *Ernanni*, *Giurcich*, *Cicovich*, *Bratanich*, *Soldatich*, *Palladin*, *Valentino*, *Grego*, *Pillepich*, *Jadrich*, *Fusinatz*, *Croze*, *Göhl*, *Fusinatz*, *Detoma*, *Pressich*, *Chilich*, *Grubissich*, *Silenzi*, *Ricatti*, *Lopatz*, *Segnan*, *Larise*, *Diracca*, *Diracca*, *Delatz*, *Bergotich*, *Superina*, *Xigga*, *Mattetich*, *Pokorny*, *Cattalinich*, *Franovich*, *Segnan*, *Dumicich*, *Grohovatz*, *Tomsich*, *Erler*, *Superina*, *Jurinatz*, *Bachich*, *Agapito*, *Csargonja*, *Kolmann*, *Olivieri*, *Pascoletto*, *Cezzi*, *Gregurinich*, *Cettina*, *Stavanja*, *Superina*, *Jacopi*, *Milcenich*, *Bachich*, *Giacetich*, *Superina*, *Dinarich*, *Dorcich*, *Abizzi*, *Dergnevich*, *Stemberg*, *Mazzarelli*, *Gerba*, *Fuciack*, *Tiblias*, *Dani*, *Luppis*, *Bauer*, *Bachich*, *Bachich*, *Margan*, *Schlemberger*, *Simotich*, *Imber*, *Brazzoduro*, *Bontich*, *Babel*, *Dergnevich*, *Lederer*, *Gerba*, *Hoplan*, *Oberster*, *Cehada*³⁴, *Host*, *Depolli*, *Gerbatz*, *Pamer*, *Bellassich*, *Schrems*, *Olivieri*, *Superina*, *Schittar*, *Millevy*, *Moldoni*, *Tollian*, *Lavrano*, *Medicich*, *Kuschnigy*, *Sirolla*, *Madlanich*, *Ercolessi*, *Andolfi*, *Felice*, *Medverlich*, *Bernia*, *Hliepatz*, *Nuzinovich*, *Posgady*, *Tromsich*, *Knifich*, *Tomich*, *Mihich*, *Host*, *Pausi*, *Rena*, *Berdar*, *Zvettan*, *Franovich*, *Stipanovich*, *Gianelli*, *Romano*, *Manasteriotti*, *Scozzanich*, *Cettina*, *Vergega*,

³³ La versione corretta è *Farovini*.

Brazzoduro, Lenatz, Stefan, Pfeffer, Matkovich, Rossovich, *Gianelli*, Nachtigall, Sirolla, *Cante*.

1 gennaio – 26 dicembre 1865 (*Giornale di Fiume*)

Premuda, Doix, *Dalleore*, *Bellavigna*, *Rossini*, Ulrich, *Benato*, Maratz, Gerbaz, Sablich, *Tornari*, Sestan, Burdačs, Rajevich, Petricich, Gardakovich, Marcovich, Gradis, Bellen, *Debono*, Marcovich, Richat, Grohovatz, Benass, Simiczek, Simcich, *Martinolich*, Mavricich, Superina, Sirolla, Serdotz, Pillepich, *Peretti*, Rack, Bastiancich, Sgoglia, Matetich, *Orvalle*, Pilepich, Brelich, Janett, *Mustardi*, Petrich, Simonich, Nuklich, *Scotti*, Franovich, *Scaglia*, Mateicich, Dorcich, Dracich, Superina, Slabus, Sepich, Benzan, *Cottiero*, *Lenato*, *Riccobon*, Persich, Dobrimir, Pilepich, Dorcich, Simcich, Lenatz, Gregorich, Millessich, Lenatz, Lusina, *Ortalli*, *Simonetti*, *Bettini*, *Candellari*, *Ubaldi*, Gerbaz, Lenaz, Lenich, Host, Mohovich, Sirolla, *Colazio*, *Politei*, Laib, *Montoni*, *Silvini*, *Raguseo*, Pilepich, Lenatz, *Verzi*, Orset, Duimich, Korich, *Romani*, Ressivatz, Petricich, *Mantovani*, *Bosizio*, Pavincich, Gerzanicich, *Bassa*, Puskan, Vogel, *Giustich*, Grubisich, Susanich, *Morassi*, *Depoli*, Sgoja, *Spadavecchia*, *Marinello*, *Marsanich*, *Buglia*, Jurcovich, Superina, Host, *Rosselli*, *Vessia*, Fronk, *Federici*, Benass, *Spongia*, Diracca, Peschko, Holzabek, Kunesarich, Blasich, Giuranich, *Fiamin*, *Albertini*, Srok, Superina, Superina, *Gregorutti*, Duimich, Lucich, *Colazio*, Descovich, Glasce, Blasich, Kollmann, Srok, Cernich, Desnizza, Ossoinak, Gerbatz, Bratorier, Rebulla, *Budini*, Kamenar, Lupetich, *Curir*, Staratz, Rim, Virserina, *Pisent*, Blasich, Hodnig, Slabus, Superina, Maurinatz, Iugo, *Rossini*, *Quarantotto*, Katich, Kramer, D'Asten, *Civico*, Ravnich, Lettis, Ozemberger, Giurandich, Kochansky, Sichich, Blasinich, *Scarpa*, Slabus, Mohorcich, Quell, Sichich, *Pesavento*, Pillepich, Desnicza, Sirolla, Blecich, *Piran*, *Capovilla*, Turak, Sablich, Hren, *Pesavento*, Staratz, *Rossini*, Pecelich, *Laris*³⁴, Lenatz, *Pescanti*, Aoicich, Manrinatz, Silovich, Vild, Wittmann, *Terzi*, Udovich, Verh, Korich, Duimich, Gracsina, Giuranich, *Ravasini*, Duchich, Lenatz, Milecich, Mikulich, Skerianz, Franlich, Mihich, Junk, *Peretti*, *Gennaro*, Benzan, Tiblias, Rolich, Jardass, Zaengerle, *Rossetti*, Zebul, Besiak, Benzan, Pader, Kragnar, Karletzky, Benzan, Surina, Sirola, Dulin, Brozovich, *Scrobogna*, Vucetich, Limbe, *Fabbiani*, Nicolich, Persich, Besanich, Duimich, *Devescovi*, Ellinger, Sarinich, *Gambillo*, Slomek, Matuia, *Depreto*, Velcich, Dorcich, Wickmajer, Loccancich, Stipcovich, Tim, Samsa, Hansel, Descovich, Bacarcich, *Lanza*, Zitko, Pressich, Benzan, Cattich, Sirolla, Cettina, *Malatesta*, Host, Pobst, Rusich, Giurandich, Rubinich, Sirolla, Gerbatz, Velcich, Dassich, Grohovatz, Sla-

³⁴ *Cicada/Cec(c)ada*.

³⁵ Questo dev'essere *Larise*, come nel 1861.

bus, *Mageroni*³⁶, Blasich, Ferlan, Orazen, *Demarchi*, Jurcovich, Bakotić, Cicevich, Bolf, Millessich, *Crespi*, Serdotz, *Gonelli*, Osmarich, *Zvagna*, Cattarinich, Gregurinich, *Bonetti*, Nentwig, *Veronese*, Trecich, Kehaceg, Petrovich, Fronk, Jellussig, *Ama*, Sobotnig, de Thianich, Fichner, Simcich, Orasem, Cerniar, Sablich, Lucich, *Peretti*, Grohovatz, *Cappellari*, *Biasini*, Filler, Pasquan, *Fucich*³⁷, Krusich, *Schiavon*, Jardass, Schlanzenberg, Jardass, Cattich, Cestnig, Segnan, Zop, Molagna, Bastiancich, Gellussig³⁸, *Peretti*, *Marsanich*, Lenatz, Klarich, Novotnik, *Giustinich*, Burger, Daklober, Besiak, *Basadonna*, Serdotz, Gersinich, Bontich, Cucich, Stefan, Bernas, Verg, Krusich, *Dionisi*, Chinchella, Baccarcich, Hopriva, Cristich, Varglien, Kost, Buttoratz, *Parlati*, Podmer, Rusich, Vidovich, Marussish, *Cillia*, Velcih, *Branchetta*, *Fiala*, Giuretich, *Mauro*, Fabianich, Polich, Ivancich, *Mazzarelli*, Dani, Villocich, Mnssanich, Dorcich, *Parlati*, Rumatz, Racli, Klarica, Miculich, *Scaglia*, Rosich, Gondel, *Simonetti*, Cerniar, *Palla*, Stefan, Sestan, Sirolla, *Ricotti*, Makotz, *Depeder*³⁹, Mihich, Retlich, *Mio*, Sablich, Host, Sichich, Schittar, Buneta, Lenatz, Barcovich, Faigl, Friedrich, Cerniar, Sucich, *Skalembro*, Serdotz, *Galgazzi*, Milocanovich, *Ziganti*, Jurasich, Pasquan, Camuss, *Cottiero*, Schittar, Mihich, *Vabelli*, Bernass, Jardass, Storm, *Biasi*, *Mazzarelli*, Bellen, Jurkovich, *Tarabocchia*, *Gennari*, Cerniak, Sichich, *Botrich*, Pillepich, Calcich, *Pincherle*, Lenatz, Nomicò, Bayer, Kamenar, *Biasi*, *Marsanich*, Tuschek, Blasevich, Giurcich, Benzan, Cucich, *Bosizio*, Francetich, *del Pedro*, de Vranyczany, Pogus, Malensch, Rack, *Cescati*, Neger, *Spadon*, *Galiozi*, D'Asten, Superina, *Zuliani*, *Candellari*, Desich, Poignet, Kramar, Rusich, Millinovich, Duez, Kramar, Tominich, *Masutti*, Benzan, *Raccamelli*, Descovich, *Cavalier*, Fronk, Segner, Viscovich, *Grego*, *Scalamera*, *Rossini*, *Felice*, Fletzer, Fragnul, Maidich, Bolf, Milletich, Garbas, *D'Andrea*, Spetz, Wild, Cerniar, Duimich, Plech, Franovatz, *Pergoli*, Saitza, Pillepich, *Bazzell*, Descovich, Fichner, *Gambillo*, Tom-sich, Staratz, *Valentin*, *Deseppi*, Marot, Glaberger, Jugo, Maricich, Pillepich, Gulich, *Veronese*, Blecich, *Scrobogna*, Mladessich, *Fetronich*, Grimsich, Mihich, Mesco, *Verin*, Perussich, Sicherle, Lucich, Gerbatz.

2. Sulla composizione nazionale della popolazione fiumana nell'Ottocento

A giudicare dalla varietà dei cognomi, si può affermare senza dubbio che Fiume era una città marcatamente multietnica. Dalla lista si evince che i più numerosi erano i cognomi croati (55-60%), seguiti da quelli italiani (25-30%) e da altri (15-20%). Nella

³⁶ Sarà *Maceroni*.

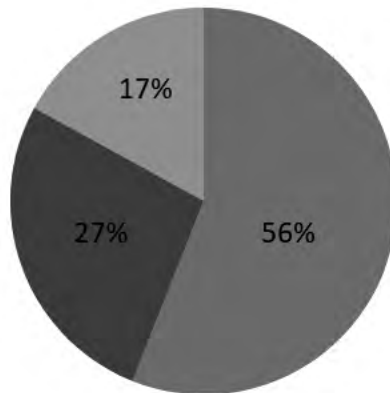
³⁷ In origine probabilmente *Fucci*.

³⁸ *Jelušić*.

³⁹ *Peder* è una versione dialettale (dell'Italia settentrionale) del nome *Pietro*. Ne esistono varie forme cognominali (*Dalpeder*, *Pedersoli*, *Pederzani* ecc.).

Tabella 1. Dati sui cognomi italiani nella rubrica Trapassati

Periodo	N. di defunti⁴⁰	N. di cognomi italiani	% cognomi italiani italiani
30/3 – 27/12 1843	301	90	29,9 %
2/1 – 28/12 1844	411	126	30,7%
1/1 – 30/12 1845	257	74	28,8%
1/ 1 – 2/4 1846	88	29	32,9%
20/6 – 31/12 1858	191	42	21,9%
1/1 – 20/12 1859	359	87	24,2%
24/12 – 31/12 1860	10	1	10%
1/1 – 8/12 1861	522	139	26,6%
1/1 – 26/12 1865	524	138	26,3%
In tutto	2.663	726	27,3%



Rappresentazione approssimativa dei cognomi fiumani nell'Ottocento in base all'origine etnica:
 55-60% croati (56% nell'immagine) - 25-30% italiani (27% nell'immagine)
 15-20% altri (17% nell'immagine)

⁴⁰ Ripeto, il numero dei defunti è in realtà un po' più alto, dato che non ho incluso nella lista le persone i cui cognomi non sono stati registrati.

rubrica non vi è traccia alcuna di bruschi cambiamenti etnici nel corso del diciannovesimo secolo, ma, al contrario, risulta evidente una situazione stabile.

Pur essendo questo quadro profondamente diverso da quello che ci offre il censimento del 1851, ciò non dovrebbe suscitare troppa sorpresa. Infatti, diversi studiosi di demografia storica – tra cui segnalerei Božena Vranješ-Šoljan – ritengono che i dati rilevati da tale censimento non siano affidabili, annoverando tra i motivi l'utilizzo di un concetto poco chiaro e molto ampio di nazionalità, per cui l'identità regionale sostituiva spesso la nazionalità effettiva (nel formulario del censimento esistevano, tra l'altro, le opzioni *croato*, *slavone* e *dalmata*). Evidentemente anche Vienna aveva delle riserve, siccome i dati del 1851 concernenti la nazionalità non furono mai pubblicati ufficialmente⁴¹ (anche se il giornale zagabrese *Narodne novine* li pubblicò nel 1852, dopodiché Franjo Rački si adoperò per la loro ulteriore diffusione⁴¹).

Tenendo conto di ciò, è logico dedurre che quel 5,5% di italiani si riferisca in realtà a coloro che erano in possesso della cittadinanza di uno degli stati italiani dell'epoca, mentre i rimanenti italiani di Fiume, che erano sudditi del Regno di Croazia, furono censiti come croati⁴³. A tal proposito parla chiaro pure il censimento del 1910, secondo cui su 49.806 fiumani, 2.958 erano cittadini italiani, il che corrisponde al 5,9% della popolazione⁴⁴. Tale numero, del resto, appare come un ragionevole aumento di quei 691 (cittadini) italiani del 1851, il cui numero, dunque, si quadruplicò praticamente, proprio come la complessiva popolazione di Fiume.

Inoltre, la rubrica *Trapassati* ci aiuta a correggere delle credenze errate, come quella secondo cui gli italiani di Fiume sarebbero (stati) principalmente dei croati italianizzati. Infatti, da essa si evince chiaramente che la maggioranza di essi era di origine italiana. Non è dunque difficile comprendere come circa un 25-30% di italiani abbia gradualmente assimilato parte della popolazione non italiana, divenendo così maggioranza relativa (oltre il 40%). Tale processo era supportato dai continui matrimoni misti, come pure dal fatto che l'italiano a Fiume era stato per secoli la lingua del commercio, delle scuole, dei tribunali, della marineria e della politica interna.

Per quanto riguarda invece i croati di Fiume, anche se col tempo la loro percentuale diminuì (dal 55-60% a meno del 40%), essi riuscirono, nella maggior parte dei casi, a preservare la propria lingua e a tramandarla ai discendenti, pure a quelli che avevano assunto un'identità italo-fiumana. Ciò è comprovato dai dati del censimento del 1910, secondo i quali il 53% dei fiumani conosceva la lingua croata, mentre l'italiano era co-

⁴¹ Božena VRANJEŠ-ŠOLJAN, "Prvi opći popis stanovništva u Habsburškoj Monarhiji iz 1857.: Konceptija, metodologija i klasifikacija popisnih obilježja", *Časopis za suvremenu povijest*, a. XL (2008), n. 2, pp. 523-524.

⁴² Kristjan KNEZ, "A Fiume soltanto croati che parlavano l'italiano?", *In più storia*, a. VIII (2012), n. 63, p. 2, *La Voce del Popolo*, Fiume, 7 aprile 2012.

⁴³ A suo tempo Attilio Depoli suggerì la stessa cosa (idem).

⁴⁴ I. FRIED, op. cit., p. 77.

nosciuto dall'80% dei fiumani⁴⁵ e l'ungherese dal 21,9%⁴⁶.

Nel 1909 la fiumana Gemma Harasim scriveva della situazione linguistica in città: “Italiano è il municipio, e di conseguenza (...) tutte le sue istituzioni, consiglio comunale, scuole, uffici, teatri, vita propriamente cittadina; la lingua italiana è intesa da quasi tutti indistintamente: dai Croati benissimo, anzi da taluni di essi è parlata anche in famiglia ed in società, pur tenendo partito contro gl’Italiani; sanno l’italiano, meno bene assai e con pronuncia duramente esotica, anche quasi tutti gli Ungheresi, che si stabiliscono da noi. Cosicché la lingua italiana resta ancora, certamente la lingua comune a tutte le nazionalità: e nelle relazioni pacifiche d’affari, nelle conversazioni, nelle famiglie, è quasi regola generale, che ove si incontrino ungheresi, croati, italiani, la lingua di scambio resti l’italiana. Ungherese è lo Stato e tutto ciò che n’è emanazione più o meno diretta; dagli uffici, scuole, poste, telegrafi, ferrovie, sino alle società marittime lautamente sovvenzionate, ed a quelle ditte commerciali che furono trapiantate dall’Ungheria. Fra questi due confini quasi nettamente delineati e rappresentati ufficialmente con due lingue diverse, passa e ripassa senza varcarli l’elemento croato, a cui manca la visibile marca di fabbrica statale o comunale, ma è pur infiltrato più o meno in tutti i ceti sociali, dalle professioni libere, medici, avvocati, commercianti, sino ai contadini del territorio e ad una piccola parte dei lavoratori del porto (...)”⁴⁷.

Bisogna sfatare anche un’altra convinzione sbagliata, secondo cui gli italiani a Fiume sarebbero appartenuti principalmente alle classi alte. Nella rubrica *Trapassati*, infatti, le persone recanti cognome italiano appartenevano a tutti gli strati sociali e svolgevano i più diversi lavori⁴⁸. Vengono menzionati così – come defunti o come parenti più stretti – pescatori (per es. Giuseppe Battistini, Luigi Massalin, Giovanni Scotti, Giacomo Spadavecchia), marinai (per es. Serafino Raissa, Achille Spagna, Eusebio Silenzi, Giovanni Scalamera, Domenico Brazzoduro), canapini (per es. Dionisio Faroveni, Paolo Giorgi, Davide Montanari), barbieri (Nicolò Depoli, Giovanni Rossini, Giacomo Felice, Antonio Zamboni, Santo Vianello), falegnami (Pietro Padovani,

⁴⁵ Questo dato concorda con quanto pubblicato da don Luigi Maria Torcoletti nel 1919; cioè che nel cimitero di Cosala l’80,8% delle scritte sulle lapidi poste tra il 1800 e il 1919 (2.304 in tutto) era in lingua italiana (il 7,2% era in croato, il 5,4% in tedesco, il 4,7% in ungherese, l’1% in inglese e lo 0,9% in varie altre lingue) (Serena BULVA, “Riflettendo sulle epigrafi in lingua italiana lette a Cosala”, *La Torre*, a. VIII (1998), p. 40).

⁴⁶ I. FRIED, op. cit., p. 75.

⁴⁷ I. FRIED, op. cit., pp. 97-98.

⁴⁸ Gli appartenenti alle classi alte sono una minoranza: potremmo incudervi, ad esempio, il patrizio Iginio Scarpa, che il 4 ottobre 1858 perse il figlio Giacomo di quattordici mesi. Notiamo anche che il 10 ottobre dello stesso anno il patrizio Erasmo Barcich perse la figlia Policarpa di dieci mesi. Qui occorre menzionare assolutamente pure il seguente lavoro: Ines KROTA, Ive ZURAK, “Zapisnici skupština Radničkog saveza za Rijeku i njeno područje 1901. i 1902. godine (II dio)”, *Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu*, vol. 24 (1981), pp. 69-92. Vi è contenuta una lista di oltre 1.600 membri della “Confederazione operaia per Fiume e suo territorio”, da cui si vede che i cognomi italiani erano ampiamente rappresentati anche nella classe operaia.

Felice Sandrin, Natale Cofani, Baldassare Biasi), facchini (Giovanni Gennaro, Natale Vabelli, Gaetano Masiero, Pietro Mantovani), calzolai (Michele Zuliani, Giulio Parlati, Mattio Cottiero, Serafino d'Andrea), avvocati (Luigi Dall'Asta, Rodolfo Zandonati), negozianti (Pasquale Quarantotto (60 anni), Stella Tedeschi, Antonio Curti, Francesco Battaglierini (71 anni)), pittori (Francesco Capudi, Angiolo e Luigi Rossetti), calafati (Giovanni Depolli, Luigi Frisolo, Riccardo Olivieri), bottai (Francesco Scrobogna (62 anni), Giorgio Valentin (38 anni)), "povere", principalmente vedove (Giovanna Larise (45 anni), Maria Orvalle (80 anni), Mattea Mustardi (75 anni), Catterina Pesavento (40 anni), Giuseppa Bassa (75 anni), Antonia Malatesta (65 anni)), levatrici (Elena Mardegani, Catterina Pascucci, Maria Dionisi (59 anni)), serve (Domenica Bernardacci (37 anni), Maria Trentin (57 anni), Francesca Bernia), la monaca Placida Simonetti (71 anni), le operaie Margherita Scaglia (19 anni) e Gaetana Vesia, la prostituta Anna Miscuglia (28 anni), il prestigiatore Antonio Verin (50 anni), il rilegatore di libri Giuseppe Bolla, l'arrotino Giovanni Zandegiacomo, il mugnaio Giovanni Fabbri, il controllore teatrale Carlo Candellari, il commerciante di liquori Tebaldo Ubaldi, il cappellaio Giovanni Rosselli, lo stagnino Pietro Peretti, il pasticciere Giovanni Cillia, il fruttivendolo Giuseppe Marinello, il becchino Giuseppe Avale (34 anni), e ci sono anche dei contadini ("villici") (ad es. Antonio Flezzetti⁴⁹ (88 anni), Matteo, Antonio, Andrea e Catterina Scrobogna, Gregorio Marsanich, Giovanni Giustinich (39 anni)).

Dopo quanto esposto finora, la tesi di una brusca italianizzazione di massa della popolazione fiumana nella seconda metà dell'Ottocento si dimostra insostenibile. Del resto, essa non appare troppo convincente, se si pensa che tale italianizzazione si sarebbe dovuta realizzare in un periodo di trent'anni (dal 1851 al 1881), durante diciassette dei quali Fiume era sottoposta al governo croato.

Inoltre, ritengo che le percentuali degli italiani nei censimenti dal 1881 al 1910 siano realistiche⁵⁰, e che nel 1851 italiani e croati fossero presenti più o meno nella stessa misura, costituendo ciascun gruppo circa il 40% della popolazione.

Infine, occorre assolutamente notare che il bano Josip Jelačić nel suo "Stručno mišljenje" (Opinione di perito) indirizzato al ministero della giustizia austriaco nel 1852 afferma che "l'esperienza delle autorità spirituali locali ci dice che degli 8.000 abitanti di Fiume, annualmente 5.000 si confessano in croato, mentre circa 3.000 si confessano

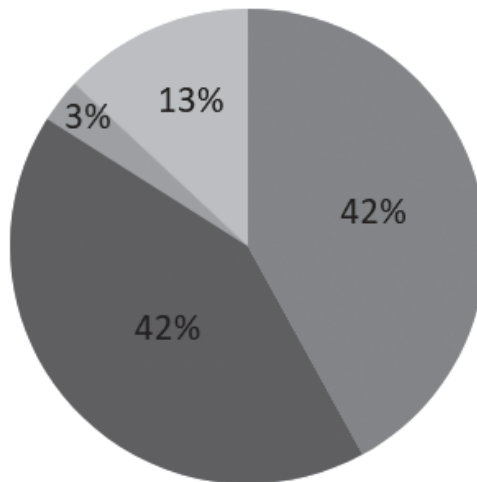
⁴⁹ La versione corretta sarebbe *Frezzetti*. Oggi questo cognome si trova principalmente a Napoli.

⁵⁰ La veridicità di tali percentuali è confermata anche dalle vecchie fotografie e filmati, che mostrano l'entusiastica accoglienza che le masse fiumane riservarono a D'Annunzio. D'altra parte, è strano che secondo alcune fonti, nel 1910 a Fiume ci fosse il 26% di croati ed il 13% di ungheresi, mentre secondo altre, i croati costituivano il 32% e gli ungheresi il 7%. Dunque, se ci sono state delle manipolazioni numeriche a danno dei croati, direi che esse siano state fatte a favore degli ungheresi.

in italiano(...)»⁵¹. Evidentemente qui non sono inclusi tutti i fiumani, dato che ca. il 7% di essi non era di fede cattolica⁵². Ad ogni modo, il fatto che secondo questa stima il 37,5%, dunque ca. il 40% dei credenti si confessava in italiano è di somma importanza perché conferma la nostra deduzione sul numero di italiani a metà Ottocento.

La percentuale di coloro che si confessavano in croato è ca. del 60% (più precisamente, del 62,5%), perché ai croati vanno sommati anche i fedeli della numerosa comunità slovena (circa il 13% della popolazione), che pure usavano la lingua "illirica". Inoltre, suppongo che anche degli italiani di origine croata usassero il croato in confessione (per riguardo al sacerdote, che il più delle volte era croato, e probabilmente perché in famiglia l'educazione religiosa era stata impartita loro in croato).

Come già rilevato, sia gli autori croati che quelli italiani hanno insistito sulla tesi dell'assoluta maggioranza del proprio popolo, ma tutto indica invece che la soluzione si trovi nell'aurea via di mezzo.



Le nazionalità a Fiume (1851) (rappresentazione approssimativa): - ca. 40% croati (42% nell'immagine) - ca. 40% italiani (42% nell'immagine) - 13% sloveni - 2,5% altri (3% nell'immagine)

⁵¹ Ivan PEDERIN, "Stručno mišljenje Josipa Jelačića o uredovnom jeziku riječkih sudova upućeno austrijskom ministru pravde (1852)", *Vjesnik istarskog arhiva*, a. I (1991), p. 160.

⁵² I. FRIED, op. cit., p. 102.

3. L'italianità a Fiume attraverso i secoli

Prima di continuare, credo che sarebbe utile esporre alcuni dati storici sulla presenza degli italiani a Fiume, alcuni dei quali sono probabilmente poco conosciuti. Nel farlo, mi baserò sulla storia di Fiume scritta da Giovanni Kobler, per la quale gli autori croati concordano essere la storia della città più neutrale⁵³, nonché “una guida durevole e sicura attraverso il passato fiumano, fondamento sul quale vanno costruite tutte le future ricerche che riguardino Fiume e il suo contesto storico-culturale più ampio⁵⁴”.

Degli inizi dell'elemento italiano a Fiume il Kobler scrive: “Se in Fiume la lingua italiana abbia cominciato a formarsi dalla latina, o vi sia stata soltanto importata col commercio non si può stabilire⁵⁵”. A ciò va aggiunta una terza possibilità (che è in realtà un misto delle prime due), e cioè che la popolazione romanza di Tarsatica non sia mai scomparsa del tutto e che sotto l'influenza di Venezia e degli immigrati italiani abbia gradualmente sostituito la propria parlata d'origine col dialetto veneto che si è conservato fino ai nostri giorni⁵⁶.

Prosegue il Kobler: “Le scarse memorie, che abbiamo dei secoli XIII e XIV, sono latine; ma le notizie commerciali, l'organizzazione municipale ed il nesso ecclesiastico e politico giustificano la congettura, che l'elemento italiano vi sia stato considerevole⁵⁷”.

Dal secolo XV in poi abbiamo molte notizie autentiche per dedurre, che l'ele-

⁵³ I. ŽIC, op. cit., p. 70.

⁵⁴ Irvin LUKEŽIĆ, “Kobler i njegovo povijesno djelo”, in Giovanni KOBLER, *Povijest Rijeke*, Preluk, Abbazia, 1995, vol. 1, p. 22.

⁵⁵ G. KOBLER, *Memorie*, vol. 1, p. 184.

⁵⁶ Dato che ciò si è verificato a Trieste, in Istria, sulle isole del Quarnero e in diverse città dalmate – il che è testimoniato dalla storia della parlata tergestina, istriota e dalmatica – la cosa più probabile è che lo stesso sia successo anche a Tarsatica/Fiume (su questo tema vedi per es. Nikola VULETIĆ, “Neka jezična pitanja autohtonoga zadarskog romanstva u XIV. stoljeću”, *Rasprave Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje*, a. XXXV (2009), pp. 411–427; Giovanni RAPELLI, “Note sulla slavizzazione dell'Istria e della Dalmazia”, *Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno*, a. XLII (2012), Rovigno, pp. 51-69.

Del dialetto fiumano delle esperte scrivono: “(...) in città sicuramente già nel quindicesimo secolo coesistevano la lingua croata (...) e una variante della lingua veneta (...) ma tenendo conto dei fatti storici, cioè che già nel nono e decimo secolo sulla costa adriatica orientale i mercanti, i marittimi e gli impiegati statali veneti parlavano veneto, probabilmente essa era parlata anche prima” (Mirjana CRNIĆ NOVOSEL; Nina SPICIJARIĆ PAŠKVAN, “Fijumani i stavovi o fijumanskom idiomu u 21. stoljeću”, *Riječki filološki dani 9: zbornik radova s Međunarodnog znanstvenog skupa*, Facoltà di Lettere e Filosofia di Fiume, Fiume, 2014, p. 410).

“Sia che il dialetto fiumano sia fondamentalmente una continuazione della lingua della popolazione romanza autoctona con una successiva stratificazione di venetismi, sia che la sua base sia un miscuglio specifico dei vari dialetti italiani degli immigrati italici a partire dal tredicesimo secolo in poi con una successiva graduale stratificazione linguistica veneta, esso è coesistito a Fiume per secoli con il dialetto ciacavo fiumano dei croati (...)” (Iva LUKEŽIĆ, “O dvama riječkim pučkim jezicima”, *Fluminensia*, a. V (1993), n. 1-2, p. 27).

⁵⁷ I dati su questi due secoli si possono trovare in G. KOBLER, *Memorie*, vol. 3, pp. 234-241. Per quanto riguarda gli antropomi italiani, sappiamo che nel 1384 viveva a Fiume un certo Nicolò Vanozzi (ivi, p. 240), mentre nel 1392 era giudice rettore un Marco Violetich (ivi, vol. 2, p. 147.).

mento italiano cresceva, e queste sono contenute nei libri dei cancellieri municipali e nei protocolli di consiglio.

Il primo libro del cancelliere Del Reno di Modena, portante in lingua latina atti dal 1436 al 1461, comprende due atti italiani inseriti come il cancelliere li aveva ricevuti, e precisamente la tariffa del pesce e l' inventario delle cose preziose della chiesa parrocchiale⁵⁸. Dalla tariffa lice dedurre che il popolo conosceva la lingua italiana e che non gli era necessaria la redazione slava. Da numerosi contratti risulta, che i mercanti provenivano in massima parte da Veglia, Cherso, Zara, Pola, Trieste, Venezia, Pesaro, Ancona, Rimini, Fano, Fermo, Ravenna, Firenze, Trani, Barletta, e che Fiume era centro di commercio fra l'Italia e la Carniola. Dei 39 consiglieri municipali che si trovano in quel tempo, 10 hanno nomi slavi: 5 italiani, 15 ambigui⁵⁹; ma i nomi dei canonici sono tutti slavi.

Il secondo libro, che fu scritto dal cancelliere Domenico Raniza di Trieste per tempo dal 1525 al 1537, tutto in latino, porta a pag. 39 e 134 due atti italiani: un inventario di bottega ed una liquidazione di conti. Ma frequenti sono gli atti italiani nel libro del cancelliere Tranquillo per gli anni 1544, 1545, 1546, ove a pag. 2, 8, 9, 16, 19, 20, 23, 34, 58 e 210 si trovano lettere, testimonianze, chirografi, interrogatori e fassioni giudiziali, tutti in dialetto locale simile al veneto. Lo stesso dicasi, di altri libri di questo secolo, segnatamente di quello del cancelliere Manlio, dove a pagina 33 si trova un proclama latino del 1575, che accennasi spiegato in lingua italiana «ad omnium claram intelligentiam adstante magna populi multitudine⁶⁰».

Aggiungasi le seguenti notizie di questo secolo:

⁵⁸ Sebbene il Kobler non lo dica, oltre ai due documenti citati, nel libro del cancelliere troviamo ancora due testi italiani di carattere commerciale; uno del 1440, e l'altro del 1443 (vedi: Silvino GIGANTE, *Libri del Cancelliere. Volume primo. Cancelliere Antonio di Francesco de Reno. Parte seconda*, La Vedetta d'Italia, Fiume, 1931, pp. 113-114, 127-129, <https://archive.org/details/p2libridelcancel01giga>, ottobre 2015). Il testo della tariffa del pesce del 1449 si trova pubblicato in: Edoardo SUSMEL, *Fiume attraverso la storia: dalle origini fino ai nostri giorni*, Fratelli Treves Editori, Milano, 1919, pp. 120-122 (<http://www.slideshare.net/movimentoirredentistaitaliano/edoardo-susmel-fiume-attraverso-la-storia-1919>, ottobre 2015).

⁵⁹ Qui occorre correggere il Kobler, dato che ha categorizzato tutti i cognomi in *-ich* come slavi. I cognomi che riporta sono i seguenti: Barulich, Blasich, Blasinich, Cavallo, Collalto, Cresolich, De Reno, Donadovich, Glavinich, Grimani, Mikulich, Matronich, Maurich, Radolich, Rosso, Russevich, Rossovich, Vidovich, Zvanich (ivi, vol. 2, p. 170).

Oltre agli ovvi *Cavallo*, *Collalto*, *De Reno* e *Grimani*, ritengo di origine italiana ancora quattro o cinque cognomi: *Barulich* (*Baruli* è il nome latino della città di Barletta; oggi in Italia questo cognome si trova principalmente come *Barulli*), *Donadovich* (questo è in realtà un soprannome derivato dal nome del padre del signor Donadovich, un mercante di Ancona di nome Donatello Calleli (Monika CVITANOVIĆ, "Život žena u Rijeci u 15. stoljeću", tesi magistrale, Facoltà di Lettere e Filosofia di Zagabria, 2012, p. 16)), *Matronich* (*Matrone/Matroni*), *Zvanich* (*Zuani*), e forse anche *Vidovich* (sappiamo che la versione corretta è *Vidonich*, forse in origine *Vidoni*). Dovrebbero quindi esserci 16/15 cognomi slavi e 9/10 italiani (mentre non vengono indicati i cognomi di 14 consiglieri).

⁶⁰ Dunque, il proclama venne spiegato in italiano affinché la moltitudine di popolo ivi presente lo potesse comprendere chiaramente.

1. Nella storia della Carniola del Dimitz, t. II pag. 198, si legge che quel Truber, il quale fu attivo a promuovere il protestantismo nel ducato, aveva frequentato, intorno l'anno 1521, la scuola in Fiume ove apprese le lingue italiana ed illirica⁶¹.

2. Dai protocolli di consiglio risulta, che la municipalità fece venire un predicatore italiano per la Quaresima degli anni 1573 e 1594.

3. Il consiglio civico nel 1599 ordinava al suo magistrato di scrivere in avvenire i suoi atti in lingua italiana (invece che in latino), onde ognuno li potesse comprendere.

4. L'amministrazione della giustizia veniva esercitata da un legale, che si diceva Vicario e che veniva cambiato di anno in anno. Questi vicari erano di Gorizia, di Trieste e per lo più d'Italia, e stendevano i protocolli di udienza in lingua italiana, e sentenziavano in latino. Traccia di trattazione in altra lingua non se ne trova. Fra 106 consiglieri municipali si trovano 57 nomi slavi e 44 italiani; fra i canonici della chiesa parrocchiale si trovano i Bianchini, Condi, Giacomini e Vespasiano.

La proporzione crebbe nel secolo XVII e più ancora nel XVIII, in cui l'apertura del porto franco attirava un maggiore numero di mercanti forestieri (...) e persino nei vicini contadi slavi di Castua, Grobnico, Tersatto, Buccari e Vinodol non vi era sacerdote nè altra persona colta, che non parlasse il dialetto italiano di Fiume⁶².

Il Kobler scrive anche che è "consuetudine antica" che nelle chiese cattoliche di Fiume le prediche si facciano in italiano e in croato. Egli spiega che in tempo di Quaresima, quando le prediche erano più frequenti (tre o più per settimana), era pratica far venire il predicatore quaresimale da fuori Fiume, onde non oberare i sacerdoti locali, e dice che il predicatore italiano veniva perlopiù dall'Italia. Non ci è dato sapere quando abbia avuto inizio questa pratica, ma la si trova menzionata per la prima volta nel 1545, mentre nel 1573 la municipalità domandava un predicatore "illirico" per il Duomo e uno italiano per la chiesa di san Girolamo; nel 1594 assumeva per questa chiesa un predicatore italiano e nel 1597, per il Duomo, uno croato. Nella Quaresima del 1605 troviamo che il parroco predicava nel Duomo in lingua croata e un monaco benedettino in italiano.

Nel 1795 l'imperatore concedeva, su richiesta dei cittadini, che "la nazione italiana in Fiume" facesse venire per le prediche italiane il canonico Guerrini da Sinigaglia, ma a proprie spese mediante contributi spontanei. Nel 1796 permetteva di far venire un predicatore quaresimale italiano ogni anno, di nuovo a proprie spese e non a carico della cassa pubblica, previo indulto del vescovo diocesano e dell'autorità politica, e a condizione che il predicatore non fosse di uno stato estero⁶³.

Troviamo anche che durante i festeggiamenti in onore del Crocifisso miracoloso

⁶¹ Ricordiamo che nel 1455 a Fiume fu aperta una scuola cittadina italiana, mentre nel 1457 fu aperta quella capitolare croata.

⁶² G. KOBLEK, *Memorie*, vol. 1, pp. 184-185.

⁶³ Ivi, vol. 3, pp. 30-31.

tenutisi dal 12 al 19 marzo 1796, ai quali parteciparono decine di migliaia di fedeli dell'Istria, della Carniola e del Litorale croato, “tutta l’ottava vi fu di mattina messa cantata e predica italiana, dopo mezzodì predica illirica, e il mercoledì predica tedesca”.

Delle ulteriori interessanti informazioni sulla vita ecclesiale, concretamente sulle rappresentazioni dei fanciulli delle Congregazioni di Maria, ci vengono fornite da Iva Lukežić:

(...) nel 1648. i simboli della Passione di Cristo furono spiegati in lingua latina, italiana e croata, e dopo la processione venne eseguita una rappresentazione allegorica in lingua croata; nel 1704 dopo la processione penitenziale un corista eseguì in lingua italiana un canto pieno di sentimento sulla Passione di Gesù, e un altro corista ne cantò un altro in lingua croata; nel 1726 si tenne dapprima l’allegoria in chiesa, dopodiché i fanciulli cantarono da un palcoscenico improvvisato delle canzoncine croate e italiane, e il tutto terminò con una predica in lingua croata e italiana; quasi la stessa cosa fu registrata per l’anno 1754⁶⁴.

I dati riportati rivelano, dunque, una presenza significativa e continuativa degli italiani e della loro cultura a Fiume, come pure che la Chiesa locale soddisfaceva con successo sia i bisogni dei fedeli croati che di quelli italiani, i quali, a giudicare dall’insieme, dovevano convivere in maniera armonica.

4. I cognomi fiumani attraverso i secoli

4.1 I cognomi fiumani nel Quattrocento

Come già constatato, nell’Ottocento a Fiume primeggiavano per numerosità i cognomi croati, al secondo posto vi erano quelli italiani e infine seguivano tutti gli altri.

Se si vuole indagare sulla situazione nei secoli precedenti, occorrerà partire dai libri del cancelliere Antonio De Reno, che comprendono il periodo tra il 1436 e il 1465⁶⁵. Si tratta infatti della prima fonte storica che documenti in modo sistematico gli antropimi fiumani. Si vedrà così che i più frequenti sono i cognomi di origine croata (per es. Blasinich, Glauinich, Iurlinouich, Mateieuich, Mladenich, Oslich, Xupagnich), i secondi più numerosi sono quelli di provenienza italiana (per es. Bonfioli, Calleli, Či-

⁶⁴ Ivi, vol. I, p. 139.

⁶⁵ Iva LUKEŽIĆ, “Prva “riječka” knjiga (nastavak)”, *Fluminensia*, a. II (1990), n. 2, p. 133.

gantich, Čaninich⁶⁶, Matarelo, Tomasini, Vidotich⁶⁷), mentre i più rari sono gli altri (per es. Barlech, Belsterfar, Rheinthalder).

Onde appurare la struttura etnica della popolazione di Fiume nel quindicesimo secolo, riporteremo i cognomi di coloro che negli atti notarili vengono indicati quali cittadini fiumani e dei cui cognomi siamo a conoscenza (poiché vi sono anche dei cittadini i cui cognomi non sono riportati): Glauinich, Golobich, Čouanich⁶⁹, Santis, Čouanich, Caureti⁷⁰, Xupelich⁷¹, Xupelich, Blaxonich⁷², Čaninich⁷³, Raintalar, Terčich, Tolcouich, Posničich, Charmanich⁷⁴, Milčich, Milasinich, Bunto, Slamperger, Ros-souich, Contouich, Petričich, Sandai, Barulich⁷⁵, Micolich, Melcherich, Blasinich, Glauinich, Spinčich, Samburich, Vidonich⁷⁶, Mocenigo⁷⁷, Ruseuich, Tomasini de Caldana⁷⁸, Mateieuich, Babich, Raunacher⁷⁹, Rasar, Maurich, Vidotich⁸⁰, Mortatich⁸¹, Marnich⁸², Satanni/Santani⁸³, Cigantich⁸⁴, Chouaçich, Cersatich, Matronich⁸⁵, Bachinich⁸⁶, Faričich, Diračich, Iurlinouich, Iurieuich, de Grimani, Scholich, Coxarich, Čorčeuich, Dolinich, Machagnan(o)⁸⁷, Oslich, Cernolich, Obadich, Sirognich, Misuli, Radolich, Chergnauečich, Mulsetich, Loliča, Pečich, Cersatich, Cigantich, Golčich, Rom-

⁶⁶ Silvino GIGANTE, *Libri del Cancelliere. Volume primo. Cancelliere Antonio di Francesco de Reno. Parte prima, parte seconda*, Municipio di Fiume, Fiume, 1912, *La Vedetta d'Italia*, 1931 (<https://archive.org/details/pt1libridelcancel01giga>, <https://archive.org/details/p2libridelcancel01giga>, ottobre 2015); Mirko ZJACIĆ, "Knjiga riječkog kancelara i notara Antuna de Renno de Mutina (1436-1461)" I, II, III, *Vjesnik Državnog arhiva u Rijeci*, 3 (1955-1956), 4 (1957), 5 (1959).

⁶⁷ Zigante, Zanin(i).

⁶⁸ Sembra che non esista il cognome croato *Vidotić*. La forma originaria deve essere perciò *Vidotto/Vidotti*, un cognome che troviamo ancor oggi a Fiume e a Rovigno.

⁶⁹ *Zovan(n)i* (venetizzazione di *Giovanni*).

⁷⁰ *Cavretti* (dal veneto *cavretto*, in italiano *capretto*).

⁷¹ Siccome non esiste il cognome croato *Župelić*, questo dovrebbe essere il cognome italiano *Zup(p)el(li)*.

⁷² *Blason(e)*, *Blasoni*, di origine friulana.

⁷³ *Zanin(i)*.

⁷⁴ *Carmani*.

⁷⁵ *Baruli* o *Barulo*; il cognome è attestato a Padova già nel 1081. Oggi in Italia lo si trova principalmente come *Barulli*.

⁷⁶ *Vidoni*, di Udine.

⁷⁷ Famosa famiglia veneta, che annovera tra le sue file diversi dogi e condottieri.

⁷⁸ *Tomasini* è molto diffuso nel nord Italia, mentre *Caldana* è un cognome veneto.

⁷⁹ Si tratta del cognome sloveno *Ravnika*.

⁸⁰ Dev'essere il cognome veneto *Vidotto* oppure il friulano *Vidotti*; non esiste il cognome croato *Vidotić*. Anche oggi a Fiume vivono diversi *Vidotto*.

⁸¹ *Mortati/Mortato*. Pare che sia un cognome italiano di lontane origini albanesi.

⁸² Esiste anche l'italiano *Marni*, ma credo che qui si tratti di un cognome croato.

⁸³ La grafia di questo cognome varia di continuo (*Čatanni*, *Čantani*, *Santani*, *Sentani*, *Xatanni*). Ritengo che si tratti del cognome toscano *Santanni*, sebbene esista anche *Sattani*.

⁸⁴ *Zigante*, cognome istriano.

⁸⁵ *Matroni* o forse il napoletano *Matrone*.

⁸⁶ *Bachin*, cognome veneto che troviamo a Fiume anche nel Cinquecento.

⁸⁷ *Maccagnan(o)*, cognome veneto.

pler/Rumpler, *de Barnis*, *Mortath*, Simonich, Samburich, Maliuanich, *Venecianich*⁸⁸, Susselich, Susselich, *Marolich*⁸⁹, Ilijch, Petričich, Mateieulich, Tudrouich⁹⁰, Lisičich, Ros-souich, *Vidotich*, Coxarich, Belamama, Labutich, *Brigada*⁹¹, Seualich, Golčich, *Gastaldich*, Pilar, *Callelo*, *de Fantonis*, *Andregetich*⁹², Vidačich, *Calleli*, Tonchouich, *Cauretich/Cauertich*, Laus, Tonchouich, *Andregetich*, *Marini*, Oslich, Iurchouich, Ço-pich, Siuichouich, *Matiucij*⁹³, *Bello*, Çupanich, Visignich, *Cigantich*, *Bonfiolo*, *Festa*, Repeglich, Barlechouich⁹⁴, *del Bene*, Golčich, Franulich⁹⁵, Spinčich, Dietrisich, Rade-nich, Dragulich, *Cigantich*, Micolich, Moclinouich, Soričich, Tudrouich, Diračich, Gluchin, Petach, *Rosa*, *Cauertich*, *Putinich*⁹⁶, *Calleli*, Repeglich, Radiuoieulich, *Bachi-nich*, Perssich, *Passinich*⁹⁷, Radauich, *Agabitich*⁹⁸, *Rosso*⁹⁹, Lausich, Cresolich, Cusčich, *Agabitich*, *Cortelada*, Barberich¹⁰⁰, Barbich, Crastich, Glada, *Barlesich*¹⁰¹, Silčich, Çorceuich, *Fabianich*¹⁰², Chernich, Trahat, Lisičich.

Su 169 cognomi, ne ho contati 107 croati (63,3%), 56 italiani (33,1%) e sei di al-tra origine (3,5%).

4.1.1 Elenco dei cittadini

Segue l'elenco dei medesimi cittadini con tanto di nome e descrizioni varie. Ri-porto il tutto in latino, facendo notare che nella vita quotidiana i nomi personali veni-vano usati sia nella forma croata che in quella italiana, a seconda del parlante e della si-tuazione:

⁸⁸ *Venezian(o)/Veneziani*.

⁸⁹ *Marol(l)i/Marulli*, o forse si tratta di un cognome dalmatico.

⁹⁰ Questo potrebbe essere anche un antroponimo dalmatico (a Zara, per es., viene menzionato il nobile Todru de Fomat (Teodoro de Fumati), la cui lettera del 1325 rappresenta un prezioso documento per lo studio della parlata dal-matica e del suo intrecciarsi col veneto).

⁹¹ Cognome lombardo. Lo troviamo pure nel sedicesimo secolo come *Brigadich*.

⁹² *Andreghetti*.

⁹³ *Mattiucci*.

⁹⁴ In origine *Barlech*, di origine germanica.

⁹⁵ Cognome ibrido. *Fran* è di origine germanica, *-ul* di origine romanza, e *-ich* di origine slava. Sia italiani che croati portano questo cognome.

⁹⁶ *Put(t)in(i)*, molto probabilmente un cognome veneto.

⁹⁷ *Passino/Passini*.

⁹⁸ Il cognome esiste in Italia nelle forme *Agapito/Agapiti* e *Agabito/Agabiti*. Tra i cittadini fiumani dell'epoca ri-scontriamo due *Agabitich* nonché un *Agabito Contouich* e un *Aggabito Diračich*, il che indica che tale antroponimo era piuttosto popolare; ma probabilmente ciò è anche indice della continuità con la popolazione di Tarsatica. Infatti, non possiamo non ricordare la vedova *Agape* menzionata in un mosaico fiumano del Alto Medioevo. Konstantin Ji-reček dimostrò la continuità della popolazione romanza delle città dalmate basandosi proprio sulla continuità degli antroponimi (per es. il nome *Orsat*, tipico di Ragusa, trae origine dall'evo antico).

⁹⁹ *Rosso*, cognome italiano diffusissimo. Non saprei se sia in relazione con *Rossouich*.

¹⁰⁰ Questo potrebbe essere anche il cognome italiano *Barberi*.

¹⁰¹ *Barlese/Barlesi*.

¹⁰² *Fabian(i)*.

Quirino filio Iudicis Marci Glauinich, Çupano Golobich, Quirino Çouanich, Antonio *Santis* de Pensauo, Vitus Çouanich, Mateus quondam Grisani *Caureti*, Marcus *Xupelich*, Cristina *Xupelich*, ser Stefanus *Blaxonich*, Martino quondam çanini/çaninich, Nicolao Raintalar, Martino Terçich, Simone Tolcouich, Curilus Posni□ich, Tomas *Charmanich* de Castua, Chirinus Milçich, Iohanne Milasinich, Marco Bunto, Michlesio Slamperger muratore, Floro Rossouich, Iohanne Rossouich, Georgio Contouich, Agabito Contouich, Georgio Petriçich, Iohanni Sandai, Vito *Barulich*, prudens vir ser Iacobus Micolich, iudice Nicolao Micolich, Bartolo Melcherich, iudice Stefano Blasinich, Petro (condam iudicis Chirini) Glauinich, ser Georgio Glauinich, Chirino Spinçich de Castua, Martino Spinçich, Luca Samburich, iudice Mauro *Vidonich*, Toma *Mocenigo*, ser Georgio Ruseuich, Nicolao *Tomasini de Caldana* de Vegla, Vito Mateieuich, Iohanne Babich, generose milite domino Martino Raunacher, Petro Rasar sarcitore, Simeone Maurich, Paulo *Vidotich* barbitonsore, Paulo *Mortatich*, Iohanne Marnich, Martino *Satanni*, Iacobo *Cigantich*, Paulo Chouaçich, Marco Cersatich, iudice Vito *Matronich*, Christoforo *Bachinich*, nobili viro Bartolo *Bachinich*, Cipriano Fariçich, Aggabito Diraçich, ser Valentino Iurlinouich, Iuanus Iurieueich, prouido viro ser Chirino *de Grimanis*, presbitero Vito Scholich, Iohanne Coxarich, Iuanusio çorçeueich, Ambrosio Dolinich, Iohanne *Machagnan(o)*, Luca Oslich, Stefano Cernolich, Michaelae Obadich, Fabiano Sirognich, Bartolo Misuli, Ambrosio Radolich, Barulo Chergnaueçich, Cosma/Cusma Mulsetich, Iohanne Loliça, Blasio Peçich, presbitero Vito Cersatich, Nicolao *Cigantich*, Marco Golçich, Georgius Rompler/Rumpler de Labaco, dominus Nicolaus *de Barnis* (Vicarich), Stefano *Mortath*, Georgio Simonich, Iusto Samburich, Iacobo Malianich, Nicolao *Venecianich*, presbitero Iohanne Susselich, Nicolao Susselich, Georgio *Marolich*, Alegreto Ilijch, Iacobo Petriçich, ser Bartolo Mateieuich, Cipriano Tudrouich, Iohanne Lisiçich/Lisiça, Antonio Rossouich, Iusto *Vidotich*, Simone Coxarich, Nicolaus condam presbiteri Iohannis Belamama de Vegla, Laurentio Labutich, Iohanne *Brigada*, Mochoro Seualich, Georgio Golçich, Mauro *Gastaldich*, Simone Pilar, domina Nasta, uxor condam ser Donati *Callelo*, ser Dominico *de Fantonis*, Gaspare *Andregetich*, presbitero Alexandro Vidaçich, iudice Mateo condam ser Donati (*Calleli*), Iacobo Tonchouich, Luca *Cauretech/Cauertich*, Mateo Laus, Grisano Tonchouich, ser Georgio *Andregetich*, Alegreto *Marini* de Tragurio, Simone Oslich, Andrea Iurchouich, Nicolao Çopich, Ilia Siuichouich, Bartolomeo *Matiucij* de Firmo, Marco *Bello*, Suetina Çupanich, presbitero Antonio Visignich, Iohanne (condam Georgij) *Cigantich*, ser Ançulino *Bonfiolo*, Simone *Festa* de Flumine, diacone Antonio Repelgich/Repeglich de Flumine, Acacio Barlechouich, Ricardo *del Bene*, Franciscus Golçich, Iohanne Franulich, Laurentius Spinçich, Alberto Dietrisich, Prodano Radenich, Mateo Dragulich, Franciscus *Cigantich*, domino presbitero Iohanne Micolich arcidiacono, Stefano Moclinouich, Stefano Soriçich, presbitero Dominico Tudrouich, Georgio Diraçich, Gregorio

Gluchin, Georgio Petach, Iohanne *Rosa* de Neapoli, Curilo *Cauertich*, Curilo *Putinich*, Donato (*Calleli*) eius fillio¹⁰³, Nicolaus Repeglich, Antonio Radiuoieulich, ser Iacobo *Bachinich*, Iohanne Perssich, Georgio *Passinich*, Paulo Radauich, Blasio *Agabitich*, ser Vito *Rosso*, Stefano Lausich, Nicolaus condam iudicis Pauli Cresolich, Iacobo Cusçich, Iohanne *Agabitich*, Marco *Cortelada*, presbitero Mateo Barberich, Iohanne Barbich, Georgio Crastich, Georgio Glada, Acatio *Barlesich*, Crestolo Silçich, Iuanusso Çorçeuich, Çacharia *Fabianich*, Nicolao Chernich, Petrus Trahat, Stefano Lisiçich.

4.2 I cognomi fiumani nel Cinquecento

Quale fosse la composizione etnica di Fiume nel sedicesimo secolo ce lo rivela l'interessante lavoro di Vjekoslav Štefanić pubblicato nel 1960 col titolo *Riječki fragmenti* (Frammenti fiumani). In essa l'autore pubblicò un documento unico di straordinario valore; si tratta di un elenco di cittadini fiumani per contrade del 1529, scritto in dialetto veneto. I cittadini sono registrati in base alle contrade (rioni) in cui abitavano; nella lista sono rappresentati tutti gli strati sociali, comprese ventidue donne. Lo Štefanić ritiene che l'elenco contenga i nomi di un terzo delle famiglie di Fiume.

Riporto i cognomi che è possibile leggere o ricostruire; non ho incluso quelli dei quali l'autore afferma non essere chiaro se siano cognomi, dato che designano un mestiere o un'origine (per es. *Brodar*, *Capellaro*, *Fornaro*, *Murador*, *Tcalacz*, *de Fermo*, *de Pola*, *de Segna*)¹⁰³: *Bonzorno*, *Parclino*, *Silich*, *Catalusso*¹⁰⁴, *Sebeglin*, *Mazola*, *Bachino*, *Toso*, *Bontichio*¹⁰⁵, *Rodiza*, *Uram*¹⁰⁶, *Spiciarich*, *Cucich*, *Chicha*, *Tudrouich*, *Contouico*, *Del vescovo*, *Rosouico*, *Belen*, *Ferforich*¹⁰⁷, *Cuci(.)o*¹⁰⁸, *Sepicheua*, *Brigadich*¹⁰⁹, *Cralich*, *Uelich(a)*, *Petricich*, *Rulo*¹¹⁰, *Cicholino*, *Pastrouich*, *Fugaro*, *Ueslarich*, *Bisernach*, *Sandalich*, *Bontich*, *Bachino*, *Tudrouich*, *Milcich*, *Ielussich*, *Scorpi*, *Nicolich*, *Dulinich*¹¹¹, *Persich*, *Persich*, *Cucich*, *Goligna*, *Sandalich*, *Hosto*, *Bauch*, *Pirlinich*¹¹², *Sisich*, *Chralich*, *Franulich*, *Dobrotina*, *Spiciarich*, *Iuancich*, *Iuancich*, *Sepichieua*, *Camelli*, *Belleni*, *Fabicich*, *Petacich*¹¹³, *Milcich*, *Tur-*

¹⁰³ Figlio di Matteo.

¹⁰⁴ Vjekoslav ŠTEFANIĆ, "Riječki fragmenti", *Zbornik Historijskog instituta Jugoslavenske akademije za znanost i umjetnost*, a. III (1960), pp. 257-259.

¹⁰⁵ Nome veneto indicante la lampuga (un tipo di pesce).

¹⁰⁶ *Bontich*.

¹⁰⁷ E' un cognome ungherese (ivi, p. 258).

¹⁰⁸ *Forfora/Forfori*, come nel libro di De Reno.

¹⁰⁹ *Cucichio*, ovvero *Cucich* (*Kučić*).

¹¹⁰ In origine *Brigada*, come annotato nel libro del cancelliere De Reno.

¹¹¹ Compare anche come *Rulich*. Forse la forma originaria è *Rullo* o *Rulli*.

¹¹² Sembra che non esista il cognome croato *Dulinić*; esiste invece l'italiano *Dulini*.

Ian¹¹⁴, *Delben*¹¹⁵, Ielich, *Suardo*, Lenich, Scucich, Curiliza, Radauich, Cotermanich, Marcouich, Acacich, Grocouaz, Dminichina, Mandich, Marendich, Barilouich, Labochar, Diracha, Faricichina, Chichin, Coruscich, *de Bella dona*, Rudaz, Mercharich¹¹⁶, Rudaz, Smoglian, Cotermanich, Iurassich, Iurassich, Lenartich, Desina, *Pacaron*¹¹⁷, Lonzarich, Rodiza, Rulich, de Spiciarich, Ielussich, Becich, Scorpia, Nicolich, *Dionisiza*¹¹⁸, Babich, Scholich, Blasiniza, Plisiui, *Dunatouich*¹¹⁹, *Bonzorno*, Paulich, Sandalich, Sandalich, Qualinich, Frapich, Craiacich, *Fugar*, Marendich, Ueslarich, Sandalich, Bontich, Coscich, Coscich, Sebeglina, Coruscich, *Pasquiza*, Dminich, Merherich, Tudorouiza, Parclin, Smoglian, *Cataluso*, Curilcich, Curilcich, Valich, *Zenero* Sebeglin, *Cicolino*, Sepicheua, Rodich, Talcich, *de Adamo*, Doclich, Dorich, Sepichieua, Couacich, Pinturich, Dobrotina, *Camelli*, Belenich, Dminich, Dminich, Dminichina, Fabicich, *Petacich*, Milcich, *Dulinich*, Schampichiza, Cucich, Persich, Persich, Goligna, Hosto, Uelicha, Petricich, Heruatin, Bauch, *Pirlinich*, Couacich, *Toso*, Bontich, Rodiza, Tudrouich, Tudrouich, Milcich, Iellussich, Turlan, Scucich, *Delbene*, Ielich, *Suardo*, Sisich, Chralich, Franulich, Motoruga, Curiliza, Spiciarich, Pastrouich, *Fugar*, Bisernach, Veslarich, Becich, Scorpia, Nicolich, *Dionisiza*, Babich, *Belladona*, Rudaz, *Carmileo*¹²⁰, Mercharich, Rudaz, Smoglian, Marcouich, Achacich, Grocouaz, Sandalich, *Fauro*, Bontich, Perssich, Knez, Desina, Spiciarich, Iuanicich, *Dionisi*, Babich, Nicolich, Kosscich, Cosscich, Sebeglina, Scholich, Blasiniza, Marcouich, Clizach, Lenartich, *Pacaron*, Lonzarich, Paulich, Sepicheua, *Camelli*, Belenich, Dminich, Dminich, Corusacz, *Pasquiniza*, Ciohigl, Rodich, *Dadamo*, *de Belladona*, Rudaz, Mercharich, *Charmileo*, Rudaz, Scholich, Cralich, Franulich, Motoruga, Curiliza, Radauich, Cotermanich, Contouich, Bontich, Ieliseich, *Cinguli*¹²¹, Cohil, Chiucha, Cucich, *Zoto*, Chicha, Blasiniza, *Dunatouich*, Plisiui, Pinturich, Achacich, Grocouaz, Fistrouich, *Dunatouich*, *Bachino*, Tudrouich, Milcich, *del Panno*, Scriuanich, *Ferduci*, Milcich, Mercherich, Parchglinich, Posscich, Iurasich, Lenartich, *Pacharon*, Lonzarich, Mandich, Marendich, Camaliza, Contouich, Bontich, *Monia*, Labocar, Diracha, Faricichina, Chichin, Coruscich, *Donadouich*, Dorich, Srichich, Si-

¹¹³ In origine probabilmente *Perlini*, cognome piuttosto diffuso nelle Marche, in Veneto e in Lombardia.

¹¹⁴ Pare che la forma originaria sia *Petazzi* (ivi, p. 261). Dovrebbe essere una famiglia nobile lombarda.

¹¹⁵ Questo può essere un cognome montenegrino, francese o spagnolo.

¹¹⁶ Sarà un discendente del mercante fiorentino Riccardo Delbene, che nel 1454 ottenne la cittadinanza fiumana (G. KOBLER, *Memorie*, vol. 2, p. 203).

¹¹⁷ Forse è il cognome italiano *Mercar(i)* o *Mercheri*. D'altra parte, il Kobler scrive *Melcherich*, e quindi potrebbe trattarsi del cognome croato *Melher*, di quello tedesco *Melcher* oppure dell'italiano *Melchiori* (frequente nel Veneto) o *Melchiorri* (abbastanza presente in Emilia-Romagna e nelle Marche).

¹¹⁸ Nel libro di Antonio De Reno nell'aprile 1446 viene menzionata la famiglia Pacharon di Fermo.

¹¹⁹ Il suffisso *-za* sta a significare che si tratta di una donna, e testimonia pure la diffusione della lingua croata.

¹²⁰ Come già detto, il cognome originario di questa famiglia è *Calleli* (o più correttamente, *Colleli*).

¹²¹ La versione corretta è *Carminello* (ivi, pp. 249, 260).

lich, Scorpia, Contouch, Rossouich, *del Vescovo*, Obadich, Hualinich, *Scrobogna*, Crayacich, Curilcich, Curilcich, Gelisegich, Persich, Bencich, *Cinguli*, Cohil, Chucich, Chicha¹²². Su 311 cognomi, ne ho contato 60 italiani (19,3%)¹²³.

Otterremo un risultato simile se prendiamo in considerazione i “cognomi” indicanti la provenienza geografica: d’Albona, *de Polla*¹²⁴, de Cherso, Cholmo, de Uliana, de Uliana, *da Fano*, d Arbe, de Bersez, de Uliana, Debelli, Debelli, Debelli, de Clana, de Uliana, de Cherso, de Uliana, d Arbo, de Bersez, *de Fermo*, de Bersez, de Uliana, de Belli, de Cherso, de Belli, d Arbe, de Beli, da Klana, de Uliana, Chastuaniza, *da Fano*, *de Polla*, de Belli, de Uliana, de Cherso, de Segna, *de Fermo*, de Grixan, de Cerso, Chastuaniza, de Plasa, *da Fano*, de Grizane, *de Pola*. Su 44 “cognomi”, 8 indicano una provenienza dall’area linguistica italiana (18,2%), e naturalmente, potevano esserci degli italiani anche fra le persone provenienti dalle isole quarnerine.

Siccome nella lista alcune persone vengono nominate più di una volta, per ottenere un quadro più preciso gioverà elencare tutti per nome e senza ripetizioni: Marco d’Albona, Cristoforo d’Arbe, Paulo de Bersez, Cragl de Belli, Lucha de Belli, Zuane de Belli, Ursa Chastuaniza, Antonio de Cherso, Zuane de Cherso, Nicola Cholmo, Mochor de Clana, *Francesco da Fano*, *Zuan da Fano*, *Simon de Fermo*, Hella de Grixan, Vido de Plasa, *Thomaso de Pola*, Andriza de Segna, Nicolo de Uliana, Simon de Uliana, Zorzi de Uliana. Il risultato è di 4 su 21 (19%).

Se invece compiliamo una lista dei luoghi d’origine (Albona, Arbe, Beli, Ber-

¹²² Dalla città di Cingoli (latino: *Cingulum*), nelle Marche.

¹²³ Ivi, pp. 264.-277.

¹²⁴ Aggiungiamo che da questa lista si può dedurre che nel sedicesimo secolo la percentuale di cognomi croati si aggirava intorno al 70-75%. E’ interessante che a quel tempo anche a Zara la composizione etnica della popolazione era praticamente identica (ca. 75% di cognomi croati, ca. 20% di cognomi italiani e ca. 5% di altri) (Roman JELIĆ, “Stanovništvo Zadra u drugoj polovici XVI. i početkom XVII. st. gledano kroz matice vjenčanih”, *Starine*, a. XLIX (1959), pp. 349-509). Evidentemente, dopo la romanizzazione dell’evo antico, Fiume e Zara subirono nel Medioevo una graduale slavizzazione (croatizzazione), dopodiché, dall’epoca moderna in poi, riprese a rafforzarsi gradualmente la romanizzazione (principalmente sotto forma di venetizzazione e toscanizzazione).

Questi processi si svolsero anche in altre città dalmate, per cui sarebbe interessante determinare in modo più dettagliato la loro struttura etnica nel corso dei secoli. Invito perciò i ricercatori in Dalmazia, per i quali il materiale è più facilmente reperibile, ad occuparsene.

Da parte mia, mi limiterò a dire che per l’Ottocento ho constatato le seguenti percentuali di cognomi italiani: ad Almissa ca. 20%-25%, ad Arbe 25-30%, a Spalato ca. 30%, a Traù 35-40%, a Curzola ca. 40%, a Zara 45-50%, nella cittadecchia di Sebenico più del 50% (Belamarić, Bogdanović, Divnić, *Dominis*, Draganić, *Ferrari*, *Fontana*, *Fosco*, Friganović, *Fulgosi*, *Galbiani*, Giadro, Kolunić, *Macale*, *Marini*, *Mattiazzi*, *Mazzoleni*, Mijagostović, *Pellegrini*, *Pinnelli*, *Rossini*, Skroza, Soppe, Šarić, *Tavilli*, Vulinović, *Zanetti*), in tutta Sebenico ca. 20%; vedi Ivo JAKOVLJEVIĆ, “Šibenska prezimena od najstarijih zapisa do 1948.”, 17/1/2013, <http://sibenskimolitvenik.blogspot.hr/2013/01/sibenska-prezimena-najstarijih-zapisa.html>, aprile 2017).

Nel Seicento nella città di Lesina c’era ca. il 30% di cognomi italiani, a Cittavecchia di Lesina ca. il 20% (vedi Nevenka BEZIĆ-BOŽANIĆ, “Popis stanovnika otoka Hvara iz 1673. godine”, *Čakavska rič*, vol. XIX (1991), n. 1, pp. 29-31, 37-38), e sull’isola di Lissa 20-25%.

sezio, Castua, Cherso, Clana, Colmo, *Fano*, *Fermo*, Grižane, Plasse, *Pola*, Segna, Ugliano), avremo 3 su 15, cioè il 20%.

4.2.1 “Zapisnik misni kaptola riečkoga”

Per quanto concerne il Cinquecento, occorre menzionare senz’altro il libro di Darko Deković *Zapisnik misni kaptola riečkoga: istraživanja o riječkome glagoljaškome krugu*¹²⁶. Vi sono contenuti i nomi di numerosi defunti fiumani, che i sacerdoti trascrivevano diligentemente in glagolitico.

Sebbene l’autore affermi in maniera decisa che tutti questi antroponimi siano esclusivamente croati, bisogna dire che ciò non è esatto. Riporto perciò i cognomi che ritengo di origine italiana (in buona parte veneta): *Bakin* (Bacchin), *Baškot(o)/Biškot(o)* (Vascotto o Biscotto), *Celebrin*, *Cingulo*, *Coto* (Zotto), *Čikutović* (Cicuto), *De Rosi*, *Dijaniž* (Dionisi), *Dunadović* (Calleli), *Faštindioz* (Fastidio(so?)), *Frankin* (Franchin), *Ferman*, *Frfora* (Forfora), *Frunču* (Frunzo), *Galijsko* (Galiazzo, di Padova), *Galiči* (Gallici), *Gulermovica* (Guglielmo), *Jakomin* (Iacomin/Giacomin), *Krminelo* (Carminello), *Marganić*, *Markižina* (Marchesin(i), Marchisin(i)), *Monia*, *Muntinegro* (Montenegro), *Petačić* (Petazzi), *Pinel(lo)*, *Pinoža* (Pinosa), *Škrobona* (Scrobogna), *Tern(o)*, *Tervižan* (Tervisan, Trevisan), *Vesprižianovica* (Vespasiano), e forse vanno inclusi pure *Rulić*, *Urbanić* e *Želadija*. Su (circa) 237 cognomi, ne ho contato 43 (18,1%) o al massimo 47 (19,8%) italiani.

Dei nomi di persona, ritengo di origine romanza i seguenti: *Alviž* (Alvise, tipicamente veneto), *Dumenigo* (Domenego), *Dunado*, *Francula*, *Franka*, *Franula*, *Jakomo*, *Merkantonio* (Marc’Antonio), *Piero*, *Savina*, *Šimuneto* (Simonetto), *Ursa*, *Vidal*, *Zan*, *Zane*, *Zvan*, *Zanmarija*. Viene elencato pure un friulano anonimo.

Naturalmente, ci sono anche antroponimi che indicano la presenza di altre nazionalità, soprattutto di quella slovena (per es. *Anžet*, *Arbanez*, *Čelovica*, *Frbežar*, *Koruščić*, *Medigovica*, *Muškon* (di Ptuj)¹²⁷.

¹²⁵ Nel Cinquecento Pola e l’Istria meridionale erano ancor sempre a maggioranza italiana (Slaven BERTOŠA, “Etnička struktura Pule i njezinih sela u prvoj polovici XVII. stoljeća”, *Vjesnik istarskog arhiva*, a. VI-VII (1996-1997), pp. 292-293).

¹²⁶ Darko DEKOVIĆ, *Zapisnik misni kaptola riečkoga: istraživanja o riječkome glagoljaškome krugu*, Matica hrvatska – Ogranak u Rijeci, Fiume, 2005.

¹²⁷ G. KOBLEK, *Memorie*, vol. 3, p. 260. Su questo tema si veda per es.: Marija KARBIĆ, “Kapetan Jakov Raunacher i drugi naseljenici iz njemačkih zemalja u Rijeci sredinom 15. stoljeća”, *Godišnjak njemačke zajednice - DG Jahrbuch*, a. XXI (2014), pp. 11-24.

4.2.2 Tragedie fiumane

Dato che nel sedicesimo secolo a Fiume c'era attorno al 20% di cognomi italiani e nel quindicesimo secolo ve n'erano più di 30%, è naturale porsi la domanda: come spiegare ciò? Come mai tanta differenza? La risposta è in realtà semplice e si cela nei numerosi tragici avvenimenti che interessarono la città a cavallo tra Quattrocento e Cinquecento.

Nel 1477, infatti, Fiume fu colpita da una grave epidemia di peste, e in quell'ultimo quarto del quindicesimo secolo ebbe inizio pure una grave crisi del commercio, potenziata, fra l'altro, dalle invasioni ottomane¹²⁸.

Inoltre, nel maggio 1508, durante la guerra tra l'imperatore Massimiliano I e la Repubblica di Venezia, l'esercito veneziano occupò Fiume. L'occupazione durò fino alla primavera del 1509, e la fine del dominio veneto fu contrassegnata da saccheggi e incendi, nei quali venne distrutto pure l'archivio cittadino.

Nell'ottobre del 1509 la flotta veneziana, guidata da Angelo Trevisan, occupò nuovamente Fiume. Stando alle fonti venete, la città si difese con coraggio, infliggendo agli assalitori delle perdite importanti. In quest'occasione le chiese furono saccheggiate e si ebbe una vera e propria strage. Le cronache venete raccontano che i Veneziani decisero di "bruciare la terra", il che fu fatto, non risparmiando nessuno. Coloro che si opposero furono "tajadi a pezzi". Il Trevisan scrisse in una lettera: "Non si dirà mai più: *qui è Fiume*, bensì, *qui fu Fiume*." La città venne completamente bruciata, compresi il castello e la chiesa di san Girolamo col convento.

Dopo che i Veneziani furono ricacciati da Fiume, ebbe inizio la ricostruzione della città, senonché nel 1511 alcuni fiumani desiderosi di vendetta, guidati da Andrea Giacomini, attaccarono i Veneziani nel Quarnero, di fronte alla città di Cherso, con quattro brigantini. Ciò ebbe per conseguenza una rappresaglia, ovvero un ulteriore attacco veneto su Fiume, che subì così per la terza volta incendi, saccheggi e uccisioni.

Inoltre, in quello stesso 1511 si verificarono altre due catastrofi: prima ci fu una grande inondazione che distrusse la parte di città lungo la Fiumara, dopodiché Fiume e i dintorni furono interessati da un forte terremoto. Quest'ultimo si registrò pure a Trieste, dove fu scritto che causò il crollo di vette di montagne, nonché la distruzione di molti luoghi abitati¹²⁹.

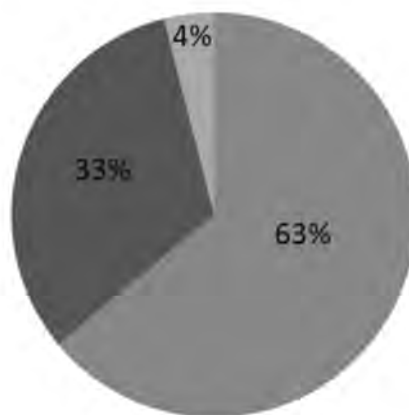
È più che evidente che molti fiumani persero la vita a causa di questi tragici eventi, e il "buco", il vuoto creatosi fu riempito da genti croate dei dintorni, che erano fisicamente più vicine rispetto, per esempio, agli italiani dell'Istria o delle isole quarnerine; per questo si verificò una diminuzione della percentuale di italiani nella popolazione.

¹²⁸ Silvano GIGANTE, *Storia del Comune di Fiume*, Bemporad, Firenze, 1928, p. 40.

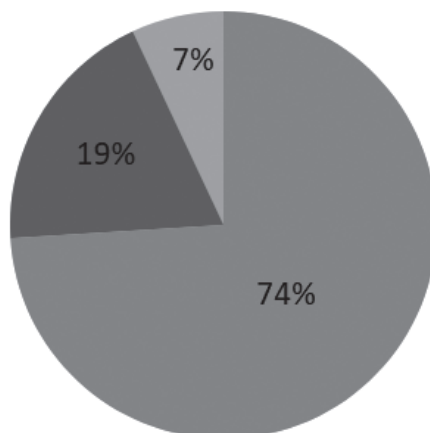
¹²⁹ "Povijest grada Rijeke (1400 - 1600 godina)", http://www.formula1-dictionary.net /rijeka_1_a.html (settembre 2017).

Nel Cinquecento ve n'erano intorno al 19% e si ripresero appena nel Seicento, quando la percentuale di cognomi italiani si avvicinò nuovamente al 30%.

Rappresentazione approssimativa
dei cognomi fiumani nel Quattrocento in base all'
origine etnica
60-65% croati (63% nell'immagine)
30-35% italiani (33% nell'immagine)
ca. 3-5% altri (4% nell'immagine)



Rappresentazione approssimativa
dei cognomi fiumani nel Cinquecento in base
all'origine etnica
70-75% croati (74% nell'immagine)
ca. 20% italiani (19% nell'immagine)
5-10% altri (7% nell'immagine)





Fiume in festa per D'Annunzio

4.3 I cognomi fiumani nel Seicento e nel Settecento

Anche l'opera del Kobler presenta una moltitudine di cognomi. Troviamo così l'elenco dei maestri della confraternita di san Michele menzionati nel 1627: Skoffich, Petelin, Schittar, Mis, Sablich, *Barza*, Rubinich, Cablarich, Stefanich, Pregel, *Stua*, Flegorich, Jezero, *Maniani*, *Pinello*, Stemberger, Berach¹³⁰. Su 17 cognomi, 4 sono italiani (23,5%).

Vengono elencati anche i rappresentanti del cetto dei calzolai nel 1697: Copriva, *Compar*, *Calegaris*, Stemberger, Tomicich, Tomicich, Barcich, Filipich, Sabaz, Valinich, *Serena*, Sopich¹³¹. Su 12 cognomi, 3 sono italiani (25%).

Inoltre, scopriamo che tra il 1656 e il 1700 nell'ospizio di san Girolamo a Roma furono accolti 60 fiumani, ma sono menzionati solo 39 cognomi: Bezjak, Blecich, Bradich, Michelich, Pilipas, Glavča, Ladinich, *Fracassa*, Kucich, *Morelli*, Glavoi, Ladinich, Zornich, Brussich, *Bonci*, Tudorovich, *Cola*, Maglich, Radich, *Lutinis*, Gerbich, *Varacha*, Bernegor, Mikulicich, Mattiasevich, *Tranquilli*, *Ciotterio*, Ljubicza, Baraga, *Giustiniano*, Serdoz, Milich, Medanich, Kostelac, *Montenga*, Peroch, Stemberger, Pusich, Koroschich¹³². Su 39 cognomi, 10 sono italiani (25,6%); e se quei due Ladinich erano

¹³⁰ G. KOBLER, *Memorie*, vol. 1, p. 159.

¹³¹ Ivi, vol. 3, p. 286.

¹³² Ivi, vol. 3, p. 75.

in origine *Ladini*, la percentuale di cognomi italiani risulta del 30,8%¹³³.

Va menzionato pure il lavoro di Ivan Erceg, intitolato *Stanje pomorstva grada Rijeke u vrijeme reinkorporacije (1776/77)* (Lo stato della marineria di Fiume all'epoca della reincorporazione). Vi troviamo una lista dei marittimi attivi a Fiume nel 1776/1777¹³⁴. In tutto ce ne sono 322, di cui 87 nativi di Fiume¹³⁵. Riporto i cognomi di questi fiumani, con l'avvertenza che l'Erceg ha trascritto in grafia croata quei cognomi che riteneva croati: *Albanese*, Bakarčić, Blažić, *Bassa*, Benčić, *Bragante*, *Barboti*, Bastijančić, Benčić, Branković, Bellen, Bradil, Bradičić, *Bassa*, Bakarčić, Krulić, Ciganić, Ciganić, Kraljić, Kranjec, Ciganić, Dinarić, *Dattili*, Dujmić, *Dattili*, Dujmić, *Fumulo*, Franković, Franković, *Freza*, Jeličić, Jeličić, *Justić*¹³⁶, Jeličić, Jeličić, Host, Ivčević, Matković, *Marchiori*, *Marchiori*, Medvedić, Milić, Milić, Martinović, Martinović, Musić, *Marchiori*, Milić, *Medici*, *Padovan*, Pilepić, Pintar, *Pisani*, *Padovan*, Pušić, *Prioreti*, Prosernić, Pilepić, Pilepić, Pušić, Petrić, Puhov, *Rocco*, Rumac, Repac, Simotić, Šikić, Štanfil, *Škalja*¹³⁷, Smoljan, Srkoč, Širola, Stemberger, Soić, Stanić, Šikić, Šuperina, Šestan, *Škalja*, Tiblias, Tiblias, Tomšić, Turko, Trestar, Tomšić, Vlakinić, Vičić.

Su 87 cognomi, 21 sono di origine italiana (24,1%). Se supponiamo che quei due Martinović siano in realtà due Martinolich – il che è ben possibile¹³⁸ – la percentuale diventa 26,4%. È interessante notare che a quell'epoca a Fiume erano registrati pure 20 marittimi nativi dell'Italia, che costituivano il 6% del numero complessivo di marittimi. Indubbiamente, ciò depone a favore della predetta tesi del 5% di cittadini italiani.

Tornando al Kobler, vi troveremo anche l'elenco dei cittadini che il 10 novembre 1791 presero parte all'elezione del rappresentante civico, e qui Kobler ritiene che non si sia lontani da un elenco completo dei capi di famiglia della città: Adamich, Adamich, Affrich, Affrich, *Bassan*, Benulich, *Benzoni*, Berson, Bradicich, Bradicich, *Camerra*, *Camerra*, *Camerra*, *Carina*, *Cavalli*, *Celebrini*, Celligoi, Celligoi, Cercich, Cragnez, Craitz, Craitz, *D'Agnese*, *Damiani*, Dani, Dani, Dani, Dani, Dani, Dergnevich,

¹³³ Per quanto concerne il Seicento, aggiungiamo che nel 1609 i primi donatori per la costruzione del Convento dei Cappuccini furono i fiumani: Bardarini, *Urban*, Zaladia, *Jakominić*, Parchlin, Španić, Kučić, Doric, Franković, Kučić, Grohovac, Logar, Barčić, Diminić, *Piazzai*, Milić, *Paolino*, *Zanchi*, *Capuano* (Igor ŽIC, "Kapucini i Crkva Gospe Lurdske", <http://www.klub-susacana.hr/revija/clanak.asp?Num=69&C=7>, agosto 2017). Su 19 cognomi, 6 sono italiani (31,6%).

¹³⁴ Ivan ERCEG, "Stanje pomorstva grada Rijeke u vrijeme reinkorporacije (1776/77)", *Zbornik Historijskog instituta Jugoslavenske akademije za znanost i umjetnost*, a. III (1960), pp. 398-405.

¹³⁵ L'autore afferma che ce ne siano 90, ma al sottoscritto non risulta tale numero.

¹³⁶ Allora si scriveva *Giustich*. Questo è uno di quei cognomi quarnerini che sono così ben adattati alla lingua croata che spesso non ci si accorge della loro origine italiana. In questa categoria si possono includere ad es.: Jakominić (Iacomini(i), Giacomini(i)), Justinić (Giustini), Muškardin (Moscardin), Pavan (abbreviazione di *Padovan*), Škalamera (Scalamera) e Turato.

¹³⁷ *Scaglia*.

¹³⁸ Lo affermo per due ragioni: 1) nella rubrica *Trapassati* il cognome *Martinović* non compare nemmeno una volta, mentre troviamo più volte *Martinolich*; 2) i Martinolich sono dei famosi marittimi di Lussino.

Dergnevich, Dinarich, *Fantoni*, Fister, Gencich, Gherbaz, Gherbaz, *Giustini*, *Giustini*, *Graziani*, Grinanger, Grohovaz, Grohovaz, Grohovaz, Kopaz, Kopaz, Kraljich, Kraljich, Kraljich, *Lenassi*, *Lenassi*, Locancich, Loy, *Luppi*, Miller, Munier, Munier, Munier, Muschler, Mussich, *Martinuzzi*, Paravich, *Petraco*, Pillepich, *Pisanello*, *Pisanello*, *Pisanello*, Poglayen, Poglayen, *Pessi*, *Pupis*, Pyrker, Rajevich, *Rinaldi*, *Rinaldi*, Rumaz, Rumbolt, *Ruppani*, Sambson, Sambson, *Santarelli*, Sebastiancich, *Segala*, Sicherle, *Speranzi*, *Spiogliati*, Sporer, Smoglian, Soich, *Summacampagna*, *Summacampagna*, *Summacampagna*, Steinberg, Stricker, Taborich, Taborich, Taborich, Taborich, Taborich, Taborich, Taborich, *Terzi*, Tomassich, Tomassich, Tomassich, Tomicich, Tomicich, Tomicich, Tomicich, Tomicich, *Tranquilli*, *Tricarigo*, Verneda, *Viviani*, Vukovich, Wohinz, *Zanchi*, Zuzulich, Zuzulich, Zuzulich¹³⁹. Su 120 cognomi, 39 sono italiani (32,5%).

Il 23 febbraio 1823 parteciparono all'elezione del rappresentante civico i seguenti cittadini: Bassich, *Benussi*, Berdarini, Blasinich, *Camerra*, *Camerra*, Celligoi, Dani, Dergnevich, Dinarich, *Giustini*, *Graziani*, Kobler, *Margani*, Mateicich, Milidragovich, Poglayen, *Ruppani*, Rajnovich, Rumbolt, Sebastiancich, Sporer, Susanich, *Zanna*, Zencovich, Zencovich, Zencovich¹⁴⁰. Su 27 cognomi, 8 sono italiani (29,6%).

Il Kobler riporta pure i cognomi di alcune persone sepolte nel Duomo: Gefrörer, Svoitinich, Grohovaz, Sikich, Pintur, David, Mordax, Grohovaz, *Giustini*, *Marchesetti*, *Defranceschi*, *Calucci*, Taborich, Kraljich, *Stuva*, *Bono*, *Bartoli*, Steinberg, Pillepich, Antich, Zuzulich, *Buratelli*, Dinarich, Tudorovich, Kertiza, Borich, *Peri*, Bradicich, Peraz, Marotti¹⁴¹, *Cavalieri*, Lettis¹⁴². Su 32 cognomi, 10 sono italiani (31,3%).

Infine, è sicuramente degno di nota il documento dell'Archivio di Stato di Fiume intitolato "Tehnički ured grada Rijeke. Numeričko kazalo nacrtu 1836.-1944.", che è disponibile su internet¹⁴³. Vi sono elencati in ordine cronologico numerosi cognomi fiumani, dai quali si evince che nella seconda metà dell'Ottocento non vi furono bruschi stravolgimenti nella struttura etnica della popolazione.

Sulla base di tutti i cognomi elencati, nonché di vari altri dati storici, è possibile dedurre che nel Quattrocento a Fiume doveva esserci il 60-65% di croati e il 30-35% di italiani, mentre nel Cinquecento, dopo la peste, le distruzioni veneziane, l'alluvione e il terremoto, doveva esserci ca. il 70-75% di croati e ca. il 20% di italiani. Naturalmente, il cognome non coincide sempre con la nazionalità, ma ritengo che in questo periodo, quando i cognomi erano ancora in fase di formazione¹⁴⁴, le percentuali dei cognomi rispecchino in gran parte le percentuali delle nazionalità.

¹³⁹ G. KOBLER, *Memorie*, vol. 2, pp. 201-202.

¹⁴⁰ Ivi, p. 203.

¹⁴¹ La forma originaria è *Marot*, che non mi risulta sia un cognome italiano.

¹⁴² Ivi, vol. 1, p. 131.

¹⁴³ Vedi: http://arhinet.arhiv.hr/_Pages/PdfFile.aspx?Id=2957 (settembre 2015).

¹⁴⁴ Ferdo HAUPTMANN, *Rijeka: od rimske Tarsatike do Hrvatsko - ugarske nagodbe*, Matica Hrvatska, Zagabria,

Verso la fine del Seicento, c'era ormai quasi il 30% di cognomi italiani, quindi ne deduco che tale fosse pure la percentuale di italiani. Sempre sulla base dei cognomi, concludo che la percentuale di croati doveva aggirarsi intorno al 60%. Inoltre, grazie alle testimonianze dei sacerdoti Francesco Glavinich¹⁴⁵ e Marco Gliubicich¹⁴⁶, sappiamo di questo secolo che il croato era la lingua maggioritaria, e che al contempo anche l'italiano era largamente in uso. Sappiamo pure che nel Seicento i gesuiti rafforzarono ulteriormente la cultura italiana in città.

Come già stabilito, a metà Ottocento italiani e croati erano presenti a Fiume più o meno in egual numero (ca. il 40%). Ne deduco perciò che a fine Settecento doveva esserci quasi il 40% di italiani, e ciò a causa dell'assimilazione, non per un aumento nella percentuale dei cognomi, la quale rimase pressoché invariata (25-30%). Ciò mi porta a dedurre che all'epoca doveva esserci il 45-50% di croati, sempre a causa di un processo spontaneo di assimilazione (italianizzazione).

La percentuale di italiani, dunque, conobbe una graduale e secolare crescita, sia per via dell'immigrazione che dell'assimilazione, e nell'Ottocento si ebbe semplicemente una continuazione di tale tendenza; così, a inizio Novecento c'era quasi il 50% di italiani, e un po' più del 30% di croati. Onde evitare equivoci, bisogna dire che pure il numero di croati cresceva in continuazione, ma la loro percentuale diminuiva.

Tabella 2¹⁴⁷. Il movimento delle nazionalità a Fiume nel corso dei secoli

Periodo	% di croati	% di italiani	N. di abitanti
Quattrocento	ca. 60-65%	ca. 30-35%	ca. 3.000
Cinquecento	ca. 70-75%	ca. 20%	ca. 3.000
Fine Seicento	ca. 60%	ca. 25-30%	
Fine Settecento	ca. 45-50%	ca. 35-40%	ca. 7.000
Metà Ottocento	ca. 40%	ca. 40%	ca. 12.000
Inizio Novecento	30-35%	45-50%	40-50.000

1951, p. 39.

¹⁴⁵ Nina SPICIJARIĆ PAŠKVAN, Mirjana CRNIĆ NOVOSEL, "Il dialetto fiumano all'inizio del XXI secolo", *Rivista Italiana di Dialettologia. Lingue, dialetti, società*, a. XXXVIII (2014), p. 58.

¹⁴⁶ Scrive don Gliubicich: "(...) poiché Fiume è nell'Illirico la lingua comune degli abitanti è l'illirico, ciò che nessuno che vi abbia vissuto può negarlo (...) altrettanto comune è l'uso della lingua italiana". Vedi Alessandro DAMIANI, "Fiume ab initio città bilingue", *Istria Nobilissima, Venticinquesimo concorso d'arte e di cultura, Antologia delle opere premiate*, Unione italiana – Fiume, Università popolare di Trieste, 1992, pp. 249.

¹⁴⁷ Dalla tabella si vede "quel caratteristico processo di acculturazione e di assimilazione dell'elemento slavo che costituisce una costante della storia di Fiume" (Giovanni STELLI, *Storia di Fiume. Dalle origini ai giorni nostri*, Edizioni Biblioteca dell'Immagine, Pordenone, 2017, p. 36).

5. Fiume città bilingue

Sebbene lo statuto della città di Fiume tratti gli italiani come minoranza nazionale autoctona¹⁴⁸, sembra che tra gli studiosi croati non esista sempre una consapevolezza sufficiente a tal proposito. La componente italiana, infatti, viene spesso nominata in contesti prevalentemente negativi, mentre la sua esistenza non di rado viene relativizzata e negata.

Tale tendenza è in parte spiegabile alla luce degli estremismi del Novecento, tra i quali spicca il fascismo, che si scagliò con violenza contro i croati. Eppure, è importante comprendere che la presenza italiana a Fiume non può essere associata esclusivamente a questo tipo di accadimenti. Ritengo, infatti, che alla Fiume di un tempo bisogna guardare come a Trieste, Pola o Zara, cioè come a un ambiente multietnico contraddistinto dalla presenza di due principali gruppi etnici, quello romano e quello slavo, che per secoli s'intrecciarono e compenetrarono a livello biologico, culturale e linguistico, plasmando così l'identità cittadina¹⁴⁹.

Le tracce della plurisecolare convivenza italo-croata sono riscontrabili sia negli italianismi fiumani (*šoto banko*, *škovaca*, *krepat ma ne molat*), che nei croatismi fiumani (*baba*, *mlecarizza*, *nisc'coristi*, *piandura*)¹⁵⁰, mentre la durevole influenza

¹⁴⁸ L'articolo 24 dello Statuto della Città di Fiume recita: "Nel riconoscimento e nel rispetto del proprio patrimonio storico-culturale, la Città di Fiume garantisce alla minoranza italiana autoctona l'uso della propria lingua e scrittura negli affari pubblici della circoscrizione autogestita della Città di Fiume.

La Città di Fiume garantisce e appoggia, secondo le proprie possibilità, l'attività educativa e culturale dei membri della minoranza italiana autoctona e delle sue istituzioni".

¹⁴⁹ In altre parole, non è possibile immaginare la storia di Fiume senza una di queste due componenti. Ecco alcune righe sulla simbiosi delle due culture, con accento particolare sull'architettura: "Fiume è una città dalla continuità bimillennaria. Le mura romane di Tarsatica del primo secolo, rinforzate nel quarto secolo, durante il Medioevo furono solamente mantenute e restaurate, rimanendo identiche in ogni metro del proprio perimetro. Gli slavi si mescolarono alla popolazione romana locale e la città si trasformò in Flumen Sancti Viti (Fiume di san Vito), ma dal punto di vista urbanistico, mentre si trovava entro le mura, dunque fino alla fine del diciottesimo secolo, lo spirito romano si poteva percepire in ogni calle e su ogni muro" (Igor ŽIC, "Povijest riječkog hotela *Bonavia*", <http://www.bonavia.hr/docs/bonavia2012HR/documents/16/1.0/Original.pdf>, ottobre 2015).

Vorrei ricordare qui le parole che l'arcivescovo Ivan Devčić rivolse a papa Giovanni Paolo II in occasione della sua visita a Fiume nel 2003: "(...) Santo Padre, lei si trova in una città, che per secoli è stata costruita e abbellita, insieme ai croati, anche da membri di altri popoli, in particolare italiani e ungheresi. Siamo eredi di un ricco passato in cui periodi di un'autentica convivenza sono incommensurabilmente più profondi e lunghi di quelli segnati da incomprensioni e ostilità. (...) (Dorotea PLEŠE, "Il saluto dell'arcivescovo Ivan Devčić", *La Tore*, a. XIII (2003), p. 6).

¹⁵⁰ Esse si vedono anche da alcune piccole cose, come ad es. dal grido *Forza Fiume* o dal fatto che tuttora nel parlato e nello scritto la popolazione croata usi il nome di *Assunta* per indicare il Duomo.

E' interessante pure l'influenza che il ciacavo esercitò sul dialetto fiumano, riscontrabile soprattutto nella sintassi: nella Cittavecchia ottocentesca si trovano così varie espressioni tradotte direttamente dal croato, come per es. *me se magna*, *me se canta*, *sposarse per qualchedun*, ecc. (e anche oggi si usa spesso l'espressione *cossa me vol 'sta roba?*).

Si può scoprire di più sull'argomento leggendo l'almanacco *Fijumanski idiom* (redattrice Iva LUKEŽIĆ, Izdavački centar Rijeka, Fiume, 1999), come pure il lavoro - assai interessante e a tratti commovente - di Iva LUKEŽIĆ "O dvama riječkim pučkim jezicima", *Fluminensia*, a. V (1993), n. 1-2, pp. 25-39. Quest'ultimo descrive, tra l'altro, le somiglianze tra il ciacavo e il fiumano, nonché i meccanismi linguistici che permisero a queste due parlate di coesi-



Fiume plurilingue

della cultura romanza si evince anche dai nomi odierni di alcune parti della città (Korzo¹⁵¹, Riva, Fiumara, Pomerio, Belveder, Brajda¹⁵², Bivio, Costabella, Campetto, Skalete, Kampanja, Pod Kaštelom, Pod Voltun, Pašk(v)inovac¹⁵³, Kantrida¹⁵⁴, Kozala¹⁵⁵, Pulac¹⁵⁶, Škurinje¹⁵⁷, Školjić¹⁵⁸, Portić, Kapitanovo, Banderovo¹⁵⁹, Brgudi¹⁶⁰,

stere per secoli, “contaminandosi” a vicenda, ma conservando pur sempre la propria peculiarità.

¹⁵¹ *Corso*, dal latino *cursus*, participio passato di *currere*.

¹⁵² *Braida* (campo suburbano), dal latino *braida*. La parola è di origine longobarda; è in relazione con l'inglese *broad* e il tedesco *breit* (largo, ampio), e deriva dal protogermanico **bridaiz*. Il toponimo *Braida* è piuttosto diffuso nell'Italia settentrionale, soprattutto nel Friuli.

¹⁵³ In italiano *Pasquinovaz*. Questa località di Drenova ha preso il nome dalla famiglia Pasquino, che nel Cinquecento aveva lì dei possedimenti. Un membro di questa famiglia è registrato nella lista di cittadini del 1529 (*Nicolina Pasquiniza*).

¹⁵⁴ In istrioto *cantrida* significa *sedia*, e deriva dal grecismo latino *cathēdra* (Sandra TAMARO, “O bližoj i krajnoj etimologiji romanizama iz semantičkog polja namještaja u govoru Boljuna”, *Čakavska rič*, a. XXXVII, 2009, n. 1-2, p. 110).

¹⁵⁵ In italiano *Cosala*. Lo storico ed archeologo croato Gjuro Szabo (1875-1943) riteneva che il nome derivasse dal latino *casula*, parola indicante una torretta del Vallo Romano le cui tracce sono ancora visibili (Guido DEPOLI, “O fjumanski dijalektu”, *Fijumanski idiom*, redattrice Iva LUKEŽIĆ, Izdavački centar Rijeka, Fiume, 1999, p. 45).

¹⁵⁶ In italiano *Pulaz*. Secondo più fonti, il nome proviene dal latino *palatium*, che indicava l'antichissima fortificazione che lì si trova.

¹⁵⁷ In italiano *Scurigne* (da *scuro*; in ciacavo: *škuro*).

¹⁵⁸ Il nome italiano è *Scoglietto*, mentre quello fiumano è *Scoiето/Scojeto*. Notiamo che anche a Trieste esiste una località detta Scoglietto (si tratta dell'altura su cui si trova l'università).

¹⁵⁹ Il nome deriva dal cognome del proprietario del terreno (*Bandera*, molto probabilmente di origine lombarda).

¹⁶⁰ In italiano *Bergudi*; dal latino *virgultum*.

e perfino Bošket¹⁶¹ e Krimeja¹⁶²).

Che Fiume fosse una città con due lingue vernacolari lo testimonia pure questa simpatica citazione dalla pubblicazione ungherese *Fiume és magyar-horvát tengerpart* (Budapest, 1900): “Se ci incamminiamo per le strette calli della Cittavecchia, ad ogni passo sentiremo delle vecchiette che in lingua croata parlano alla grande di qualche loro conoscente, e quando si sono ormai scaldate per bene, ad un tratto cominciano a parlare in lingua italiana – o meglio, in un dialetto italo-fiumano. Entrando in una qualsiasi modesta osteria, sentiremo la gente che, davanti a un bicchierino di vino, parla ugualmente il croato e l’italiano. Le nonnine al mercato, i venditori di pesce e quelli di angurie, in una parola, la gente del popolo, non rinuncia mai e poi mai alle proprie origini¹⁶³”.

Nel corso dei secoli si ebbe un’abbondante mescolanza interetnica; così per esempio, Erasmo Barcich, fervente sostenitore della causa croata a Fiume, aveva una nonna di nome Maria Ferricioli Bocchina¹⁶⁴, mentre sua moglie si chiamava Pierina Fulvi. Inoltre, suo cugino era Giovanni Ciotta, egli stesso di parziale ascendenza croata (suo nonno era Andrea Lodovico de Adamich)¹⁶⁵.

Con il risvegliarsi dei nazionalismi ottocenteschi, la convivenza d’italiani e croati si trovò ad affrontare delle sfide notevoli, ma nonostante gli incidenti e le tensioni, essa continuò lo stesso. Ce lo fa capire, ad esempio, la morte in duello di Erasmo Bar-

¹⁶¹ Da *boschetto*.

¹⁶² Il rione prese il nome dalla scritta *Crimea 1855* (ispirata alla guerra di Crimea), che si trovava su una piccola torre accanto alla casa fatta costruire in quel luogo dal fiumano Adamo Ricotti (Branko FUČIĆ, *Terra incognita*, Kršćanska sadašnjost, Zagabria, 1997, p. 324). Sua moglie Caterina viene ricordata per aver fatto costruire il Teatro Ricotti, più tardi Fenice.

¹⁶³ Nina SPICIJARIĆ PAŠKVAN, “Rijeka u mađarskom sjećanju – Fiume magyar emlékezete (Muzej Grada Rijeke, 1. prosinca 2011. – 25. veljače 2012.)”, *Rijeka*, a. XVII (2012), vol. 1, pp. 87-88.

¹⁶⁴ Si tratta della nonna paterna (G. KOBLER, *Memorie*, sv. 3, p. 146.). Se osserviamo più attentamente l’albero genealogico di Erasmo, noteremo che i Barcich si sposarono più volte con signorine di famiglia italiana. Infatti, oltre alla nonna, rileviamo pure la trisnonna Maria Margherita Zanchi, la quadrisnonna Monica Fiorini e la quintisnonna Margherita Celebrini. La coesistenza di due lingue volgari fu evidentemente riconosciuta anche dallo scrittore cragnolino Johann Weichart von Valvasor, che nel 1689 pubblicò nella sua opera “La Gloria del Ducato di Carniola” una famosa rappresentazione grafica di Fiume intitolata *Statt S. Veith am pflaum vulgo* (cioè “popolarmente, volgarmente”) *fiume oder reka*.

Pure il Kobler scrive: “In documenti corsi dal secolo XIV in poi sono frequenti, per indicare la città di Fiume, i nomi: San Vito, Fiume S. Vito, (...) St. Veit am Pflaum, St. Veit apud Phlawon; sebbene il popolo continuasse a dire Fiume e Reka” (*Memorie*, vol. 1, p. 24). “(...) onde segue che Fiume e Reka eran nomi popolari, e S. Vito un’aggiunta posteriore” (Ivi, p. 136).

Inoltre, Gemma Harasim afferma (con intenzioni antimagiare): “geograficamente, due sole sarebbero le lingue che qui nella nostra città, sempre, attraverso tutta la sua esistenza, s’incontrano e furono parlate: l’italiana e la croata; o più esattamente un dialetto italiano che ha molte somiglianze col veneto (come tutti i dialetti di queste regioni) ed un dialetto croato-illirico, pure caratteristico del litorale (...)” (G. HARASIM, “Riječka pisma”, *Fluminensia*, a. V (1993), n. 1-2, p. 7).

¹⁶⁵ E’ chiaro che per via di tanta mescolanza etnica la discordanza tra il cognome e la nazionalità di una persona era un fenomeno diffuso. Perciò lo storico dovrebbe usare con prudenza parole come *snazionalizzato* o *rinnegato*.

cich junior (1892), che unì nel dolore e nell'incredulità i fiumani, indipendentemente dalla nazionalità e dall'orientamento politico.

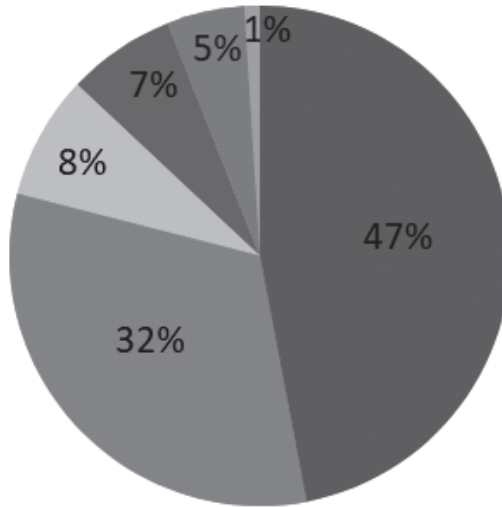
Ciò è testimoniato dai giornali dell'epoca: "Sebbene il giovane dottor E. Barčić, come pure suo padre, fosse un croato convinto, l'improvvisa sua morte è pianta da tutta la popolazione della città di Fiume. Dimostrassi ciò al funerale, che pur senza sacerdote, fu imponente, come anche ieri in istrada. Quando infatti il parroco signor Bedini uscì dalla chiesa dopo la benedizione, fu accolto da circa 200 giovanotti delle migliori famiglie fiumane, nonché da fischi e dal grido 'pereat' - siccome non volle dar sepoltura al dottor Barčić. Ai giovanotti si unirono pure signore e signorine, soprattutto quelle della Cittavecchia. Il parroco dovette trovar riparo nella prima casa¹⁶⁶".

Viktor Car Emin scrive: "I cittadini di orientamento fiumano, che fino a poche ore prima guardavano al giovane Barčić come ad un rissoso e ad un violento (...), ora si trovarono improvvisamente tutti adunati attorno al suo cadavere. E tutte le loro figlie e mogli si disposero attorno al giovane patrizio privo di vita, ricoprendolo di fiori, e bagnandolo di lacrime. E gli fecero un funerale quale le mura di Fiume non videro giammai: né prima né dopo¹⁶⁷".

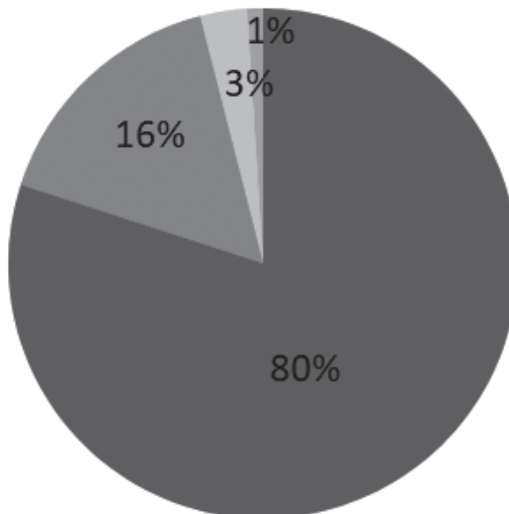
Evidentemente, vi erano tra gli abitanti di Fiume dei legami che andavano al di là della nazionalità, e la cui formazione deve essere stata influenzata soprattutto dalla condivisione del medesimo spazio vitale (in questo caso ebbero un ruolo importante i legami familiari dei Barcich, come pure un'elementare compassione per il prossimo). Tuttavia, nel Novecento i vortici di guerra e le concezioni totalitarie del mondo distrussero in gran parte tale convivenza, il che si manifestò chiaramente nei drastici cambiamenti della composizione nazionale della popolazione. Così nel primo dopoguerra Fiume perse gran parte della sua popolazione croata e non italiana, mentre nel secondo dopoguerra, fu l'enorme maggioranza degli italiani – e al contempo dei fiumani - ad abbandonare la città e a sparpagliarsi per il mondo.

¹⁶⁶ "Žalost za pok. dr. E. Barčićem ml. Demonstracija proti župniku Bediniu", *Narodne Novine*, Zagabria, 15/3/1892. Citato da: Irvin LUKEŽIĆ, "Posljednji riječki dvoboj", <http://www.klub-susacana.hr/revija/clanak.asp?Num=60&C=25> (settembre 2014).

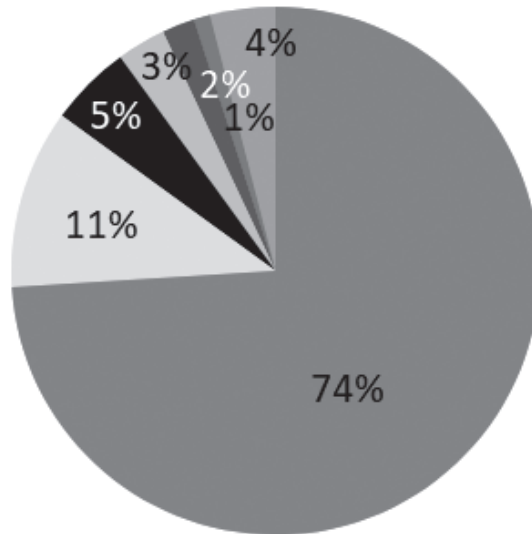
¹⁶⁷ ROKAC (pseudon. di Viktor Car Emin), "Erazmo Barčić mladji", *Mornar, poučno-zabavni list za pomorce*, Sušak, 1/3/1934, p. 9. Citato da Irvin LUKEŽIĆ, "Posljednji riječki dvoboj".



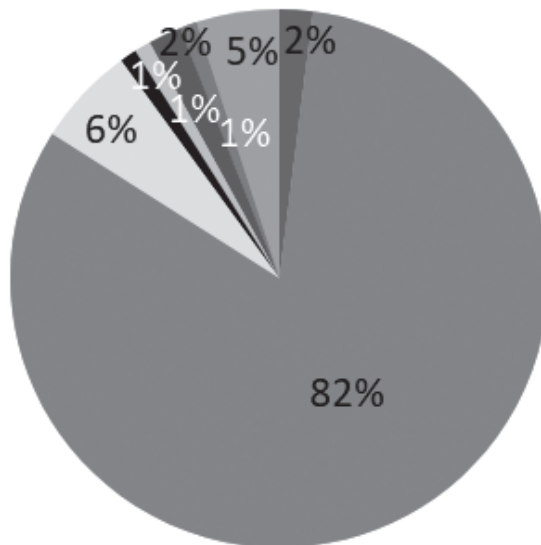
Struttura nazionale (linguistica) della popolazione fiumana secondo il censimento del 1910: 47% italiani - 32% croati - 8% sloveni - 7% ungheresi - 5% tedeschi - 1% altri



Struttura nazionale della popolazione fiumana secondo il censimento del 1936: 80% italiani - 16% croati - 3% sloveni - 1% altri



Struttura nazionale della popolazione fiumana secondo il censimento del 1971: 74% croati - 11% serbi - 5% jugoslavi - 3% sloveni - 2% italiani - 1% musulmani/bosgnacchi - 4% altri



Struttura nazionale della popolazione fiumana secondo il censimento del 2011: 82% croati - 6% serbi - 2% bosgnacchi - 2% italiani - 1% sloveni - 1% albanesi - 1% rom - 5% altri (per lo più ignoti)

6. La questione fiumana e i fermenti nazionali dell'Ottocento

Torniamo ora alla problematica fiumana del diciannovesimo secolo. Da tutto quanto esposto finora, risulta chiaro che la fiumana e il desiderio di autonomia non erano un'invenzione di un'esigua élite, bensì che scaturivano dai sentimenti di gran parte della popolazione fiumana¹⁶⁸.

Ecco come Osvaldo Ramous (1905-1981), uno dei più grandi scrittori fiumani, descrive nel suo romanzo semiautobiografico *Il cavallo di cartapesta* il clima in cui crescevano i bimbi fiumani a inizio Novecento: “Nel corridoio dell'edificio scolastico di via Ciotta, pendeva un plastico della città di Fiume. (...) Per buona parte degli alunni di quella scuola, le cognizioni geografiche di qualche concretezza si limitavano al cantuccio di terra riprodotto dal plastico. I nomi di altre città che entravano nelle orecchie ancora tenerelle, avevano un suono quasi di favola. Trieste, Venezia, Vienna, Zagabria, Budapest appartenevano a un mondo indeterminato. Fiume sembrava avulsa da tutto il resto del globo. Della loro città i fanciulli sentivano parlare a casa e a scuola come di una minuscola patria. La frase “mi son fiumana” veniva ripetuta con orgoglio, ed era ritenuta una risposta esauriente per ogni domanda che riguardasse la nazionalità di un nativo di Fiume¹⁶⁹”.

Pur essendo ciò poco noto, lo stesso Giovanni (de) Zaytz/Ivan (pl.) Zajc era un fiumano di lingua italiana, il che è dimostrato, tra l'altro, anche dalla sua cantata *Addio a Fiume*, che compose quando si trasferì a Vienna nel 1862, e in cui parla di Fiume come patria¹⁷⁰. Questa sua fiumana, però, non gli impedì di mettersi al servizio del Risve-

¹⁶⁸ Qui potremmo spendere qualche parola a favore dei patrizi fiumani, che nella bibliografia croata vengono regolarmente demonizzati. È ben vero che essi guardavano ai propri interessi, ma ora sappiamo che tali interessi coincidevano con quelli di gran parte della popolazione fiumana (ca. 40% di italiani, ai quali vanno aggiunti i croati di orientamento fiumano, gli ungheresi e altri ancora), che voleva l'autonomia cittadina per preservare la lingua italiana nella vita pubblica e per godere di una maggiore prosperità economica. Più tardi Fiume, quale *corpus separatum*, conobbe in effetti una forte crescita economica.

Inoltre, bisogna dire che gli autonomisti furono tra i primi ad opporsi al fascismo, nel cui mirino si trovarono assieme ai croati nel primo dopoguerra; una sorte per niente migliore toccò loro nel maggio 1945, quando i rappresentanti di spicco dell'autonomismo fiumano vennero brutalmente assassinati.

¹⁶⁹ Osvaldo RAMOUS, *Il cavallo di cartapesta*, Edizione della Comunità degli Italiani di Fiume, Fiume, 2007, pp. 27-28.

¹⁷⁰ “*Addio patria, amene sponde, / addio mare, addio colline, / addio aure mattutine / che leniste i miei dolor! S'altro cielo a sè mi chiama, / non mi toglie affetti e cuore, / questo in cambio del tuo amore / gentil Fiume accetta ognor*” (citato da: Patrizia VENUCCI-MERDŽO, “Habemus miraculum!”, *In più musica*, a. IV (2008), n. 33, p. 1, *La Voce del Popolo*, Fiume, 29/10/2008). Inoltre, in una lettera di ringraziamento del 1895 inviata da Zagabria alla Filodrammatica di Fiume e pubblicata nel giornale *La Bilancia*, Zaytz scrive: “Non trovo le parole adatte per esprimere i sentimenti che il mio cuore, colmo di gratitudine, nutre per questa nobile Dirigenza e per la Società filarmonico-drammatica della mia cara patria fiumana (...) Fiume è tutto il mio “credo” (...) ringraziando di cuore la spettabile Dirigenza (...) le signorine che vi parteciparono, nonché Fiume, la mia diletta patria che si è ricordata del suo patriota, sebbene egli si trovi lontano (...)” (Ervin DUBROVIĆ, “Filodrammatica”, *Zajčevi dani '93*, 1993, traduzione dal croato). C'è da dire, poi, che Zaytz musicò l'inno della medesima Società filarmonico-drammatica, i cui versi finali recitano: “*Ci unisca*

glio nazionale croato, e per il suo straordinario contributo alla cultura musicale croata, viene giustamente ricordato quale uno dei maggiori compositori croati.

Parlando di personaggi famosi fiumani (di lingua italiana), è sicuramente degna di menzione la serva di Dio Maria Crocifissa Cosulich (1852-1922), probabilmente una futura beata. Ella operò a Fiume ai tempi delle grandi spaccature nazionali, ma siccome vedeva Cristo in ogni persona, si prodigò per tutti i bisognosi, senza distinzione di nazionalità o religione¹⁷¹. Infine, rammentiamo che il grande scrittore Janko Polić Kamov nacque dalla fiumana Gemma Gerbaz, e che la sorellastra (per parte materna) di Rikard Lenac era la scrittrice, pedagoga e antifascista fiumana Gemma Harasim (1876-1961).

Per comprendere appieno gli avvenimenti fiumani dell'Ottocento, lo storico deve per un attimo mettere da parte le proprie preferenze – qualsiasi esse siano – e con il massimo dell'empatia, cercare di vedere la situazione dalla prospettiva di entrambe le parti. In tal modo capirà che comparvero - scontrandosi - due tendenze naturali e facilmente comprensibili, come spesso accade in terre dove vivono due o più popoli diversi, che si sentono in diritto di decidere delle sorti di casa propria.

Se per i croati era evidente che Fiume fosse un prolungamento naturale del Regno di Croazia e che essa dovesse farne (di nuovo) parte pure politicamente, anche agli italiani appariva evidente che Fiume – questo loro microcosmo circondato da un mare croato – avesse diritto all'autonomia e all'autodeterminazione. Naturalmente, entrambe le parti erano fermamente convinte che tutti i fatti storici, giuridici ecc. fossero dalla loro parte¹⁷².

Nei giornali dell'epoca troviamo abbondante materiale che ci fa comprendere l'umore che regnava tra i fiumani italiani nel periodo tra il 1848 e il 1868. Oltre a rimproverare alle autorità croate l'occupazione armata della città nell'agosto del 1848, essi erano profondamente preoccupati per la graduale esclusione della lingua italiana dal locale ginnasio. Si avverte pure una crescente frustrazione a causa della fallimentare comunicazione con Zagabria, da dove giungevano affermazioni secondo cui a Fiume vi-

di Dante la dolce favella/Di Fiume il piu sacro, prezioso tesor". Infine, è interessante notare che Zaytz non imparò mai alla perfezione la lingua croata, il che si evince anche dai frequenti errori di declinazione nei manoscritti delle sue opere.

¹⁷¹ Vedendo le drammatiche divisioni nazionali sorte in città, ma anche all'interno del clero e della sua congregazione, scrisse: "Disse bene un'anima santa: il diavolo non sapeva più cosa inventarsi per allontanare le anime da Dio, e inventò perciò lo stato nazionale" ("Riječka Majka Marija Krucifiksa Kozulić", 3/3/2012, filmato online, YouTube, <https://www.youtube.com/watch?v=3of7VRHjKcc>, settembre 2014, min. 26:00 – 26:11). Diciamo anche che la biografia di Maria Crocifissa ben illustra il plurilinguismo e l'interculturalità austro-ungarica. Era ella, infatti, di origine mista, italo-croata (sua madre era una *Supranich*, cognome proveniente dall'Emilia-Romagna, quasi certamente da Ravenna); oltre all'italiano e al croato, parlava pure l'ungherese, il tedesco e il francese, e trascorse la sua vita operando nelle zone di Trieste, di Udine e del Quarnero, al crocevia di culture diverse.

¹⁷² E' interessante notare che nei giornali dell'epoca ci si appellava, tra l'altro, alla Prammatica sanzione fiumana per dimostrare l'autonomia della città.

veva appena un esiguo numero di famiglie italiane, e della cui inesattezza i suddetti giornali avvertono più volte¹⁷³.

Il malcontento degli italiani non era infondato, dato che vi era realmente l'intenzione di eliminare completamente l'italiano dall'uso pubblico. Lo testimonia, ad esempio, la decisione del Sabor croato del 1861 con la quale nella città di Fiume “ai cittadini e alle corporazioni che non conoscono la lingua croata, è *per ora* ancora permesso l'uso della lingua italiana¹⁷⁴”.

Più anni di tale politica sconvolsero seriamente i rapporti italo-croati in città, influenzandone negativamente il successivo sviluppo. Molti, infatti, vedevano nel governo croato un oppressore, i sentimenti anticroati aumentavano, e si verificarono pure numerose manifestazioni, incidenti e azioni violente. E' dunque chiaro che bisognava tener conto della specificità linguistico-culturale della città e dei suoi abitanti¹⁷⁵.

Non è mia intenzione approfondire qui questa problematica, ma direi che in ogni caso è necessario un ulteriore studio della stessa; sarebbe auspicabile che storici di nazionalità diverse lo facessero spassionatamente e senza inappropriate demonizzazioni, tenendo conto delle scorrettezze e delle violenze compiute da entrambe la parti.

Conclusioni

Tutto quanto esposto finora dovrà necessariamente condurre ad una reinterpretazione di determinati segmenti della storia di Fiume, in modo da correggere (finalmente) alcune interpretazioni errate e ingiuste, tanto nei confronti degli italiani, quanto dei croati.

Naturalmente, sia gli autori croati che quelli italiani vanno giustamente fieri della plurisecolare presenza dei propri connazionali a Fiume; tuttavia, essendo troppo presi dalla storia del proprio popolo e delle sue sofferenze, spesso si dimenticano dell'“altro”, della sua storia e delle sue sofferenze, elementi che occorre pure prendere in considerazione se si vuole ottenere un quadro più completo ed equilibrato della realtà storica.

Non di rado capita pure che gli storici cerchino di semplificare la realtà con formule veloci, contribuendo in questo modo alla diffusione di informazioni sbagliate e di

¹⁷³ Gli italiani vennero così a trovarsi in una situazione psicologica difficilmente sopportabile – che ricorda parecchio Pirandello e il teatro dell'assurdo – in cui non avevano modo di provare la propria esistenza ed entità numerica; l'élite politico-culturale croata credeva incondizionatamente al censimento del 1851, e a nulla serviva il fatto che l'italiano fosse tanto diffuso in città, dato che i croati fuori Fiume (come il bano Jelačić) credevano che si trattasse esclusivamente di croati che parlavano italiano (per motivi di commercio, navigazione, prestigio ecc.). Per tali motivi, tutti questi fiumani italiani sono rimasti invisibili nella storiografia croata fino ad oggi.

¹⁷⁴ Maja POLIĆ, “Prilog poznavanju prilika u Rijeci i njezinu zaleđu uoči Hrvatsko-ugarske nagodbe te njihov utjecaj na hrvatski čitaonički pokret”, *Historijski zbornik*, a. LXII (2009), n. 2, p. 397.

¹⁷⁵ Il periodo croato lasciò una profonda traccia nella memoria collettiva degli italiani di Fiume, il che li porterà, nel primo dopoguerra, a far di tutto pur di non ritrovarsi nuovamente sotto il potere croato.

stereotipi. Così gli storici italiani, pur avendo ragione su molti fronti, hanno evidentemente sbagliato a concludere che gli italiani fossero *sempre* maggioranza a Fiume sulla base del fatto che lo erano nell'Ottocento¹⁷⁶.

Tuttavia il più grave errore della bibliografia che tratta temi internazionali controversi è rappresentato probabilmente da una retorica rigida, tagliente ed emotivamente carica, la quale supera talvolta i limiti del buon gusto, sfociando così in un bollare e offendere l'altro. E' proprio nell'occuparsi di questi temi che lo studioso dovrebbe conservare la lucidità, scegliendo con cura le parole, onde evitare un ulteriore aumento delle tensioni e dare così il proprio obolo alla costruzione della pace fra i popoli.

Invece di ragionamenti in bianco e nero, c'è bisogno di più dialogo, nonché di uno studio più attento delle diverse posizioni. Ognuna di esse, infatti, si basa su un qualche fondamento: occorre dunque trovare quest'ultimo ed esaminarlo attentamente, per poter poi giungere a delle conclusioni condivisibili da tutti. Credo, infatti, che sia sempre possibile raggiungere un consenso riguardo a questioni delicate e problematiche, almeno in una certa misura.

Giunto ormai al termine di questo saggio, non posso far altro che augurarmi che esso contribuisca a una visione più chiara del passato e del presente di Fiume, affinché "croati e italiani non continuino a vivere in due mondi diversi pur abitando nella medesima città¹⁷⁷".

¹⁷⁶ Qui non guasterà ricordare il grave errore che gli storici croati a volte commettono, affermando che gli italiani in Istria fossero un'esigua minoranza, un sottile strato composto dalle élites cittadine italianizzate, e che di loro non ci fosse praticamente traccia nelle campagne.

Queste tesi sono state smontate in modo eloquente da Miroslav BERTOŠA già negli anni settanta del secolo scorso (vedi "Još o jednom prilogu naseljivanju Istre u XVII. stoljeću", *Historijski zbornik*, a. XXV-XXVI (1972-1973), pp. 459-460), e mi sono convinto ulteriormente della loro inesattezza consultando l'opera già citata di Slaven BERTOŠA ("Etnička struktura Pule i njezinih sela u prvoj polovici XVII. stoljeća", *Vjesnik istarskog arhiva*, a. VI-VII (1996-1997), pp. 253-296).

¹⁷⁷ Così si è espresso una volta Goran Moravček (vedi Ilaria ROCCHI, "Il Novecento fiumano, dal tempo dei miti alla storia: contro i nazionalismi che spesso storpiano il passato", *La Voce del Popolo*, Fiume, 27 settembre 2006, <http://www.editfiume.com/archivio/lavoce/2006/060927/cultura.htm>, settembre 2014).

Bibliografia

- Miroslav BERTOŠA, “Još o jednom prilogu naseljivanju Istre u XVII. stoljeću”, *Historijski zbornik*, a. XXV-XXVI (1972-1973), pp. 439-460.
- Slaven BERTOŠA, “Etnička struktura Pule i njezinih sela u prvoj polovici XVII. stoljeća”, *Vjesnik istarskog arhiva*, a. VI-VII (1996-1997), pp. 253-296.
- Nevenka BEZIĆ-BOŽANIĆ, “Popis stanovnika otoka Hvara iz 1673. godine”, *Čakavska rič*, vol. XIX (1991), n. 1, pp. 29-43.
- Marino BONIFACIO, “Battaglia o Marsanich: e guerra fu”, *Panorama*, a. LVII (2010), n. 11, pp. 40-41.
- Serena BULVA, “Riflettendo sulle epigrafi in lingua italiana lette a Cosala”, *La Torre*, a. VIII (1998), pp. 40-41.
- Ines CEROVAC, “Digitalizirane riječke novine”, <http://www.svkri.uniri.hr/portal/index.php/zbirke/rijecke-novine/10-zbirke-knjiznice/141-digitalizirane-rijecke-novine-ines-cerovac> (maggio 2016).
- Mirjana CRNIĆ NOVOSEL; Nina SPICIJARIĆ PAŠKVAN, “Fijumani i stavovi o fijumanskom idiomu u 21. stoljeću”, *Riječki filološki dani 9: zbornik radova s Međunarodnog znanstvenog skupa*, redattrice: Diana STOLAC, Facoltà di Lettere e Filosofia di Fiume, Fiume, 2014, pp. 409-419.
- Monika CVITANOVIĆ, “Život žena u Rijeci u 15. stoljeću”, tesi magistrale, Facoltà di Lettere e Filosofia di Zagabria, 2012.
- Alessandro DAMIANI, “Fiume ab initio città bilingue”, *Istria Nobilissima, Venticinquesimo concorso d'arte e di cultura, Antologia delle opere premiate*, Unione italiana – Fiume, Università popolare di Trieste, 1992, pp. 233-251.
- Darko DEKOVIĆ, *Zapisnik misni kaptola riečkoga: istraživanja o riječkome glagoljaškome krugu*, Matica hrvatska – Ogranak u Rijeci, Fiume, 2005.
- Guido DEPOLI, “O fijumanskom dijalektu”, *Fijumanski idiom*, redattrice: Iva LUKEŽIĆ, Izdavački centar Rijeka, Fiume, 1999, pp. 36-49.
- Ervin DUBROVIĆ, “Filodrammatica”, *Zajčevi dani '93*, 1993.
- Ervin DUBROVIĆ, “Konj za trku Osvalda Ramousa”, <http://www.klub-susacana.hr/revija/clanak.asp?Num=72&C=10> (agosto 2015).
- Eco del Litorale Ungarico*, Fiume, 1843, 1844, 1845, 1846 (<http://crolist.svkri.uniri.hr/liste/002n/>).
- Ivan ERCEG, “Stanje pomorstva grada Rijeke u vrijeme reinkorporacije (1776/77)”, *Zbornik Historijskog instituta Jugoslavenske akademije za znanost i umjetnost*, a. III (1960), pp. 373-418.
- Fiume és magyar-horvát tengerpart*, Budapest, 1900.
- Ilona FRIED, *Fiume. Città della memoria*, Del Bianco Editore, Verona, 2005.
- Branko FUČIĆ, *Terra incognita*, Kršćanska sadašnjost, Zagabria, 1997.
- Gazzetta di Fiume*, Fiume, 1861 (<http://crolist.svkri.uniri.hr/liste/002n/>).
- Silvino GIGANTE, *Libri del Cancelliere. Volume primo. Cancelliere Antonio di Francesco de Reno. Parte prima, parte seconda*, Fiume: Municipio di Fiume, 1912, *La Vedetta d'Italia*, 1931 (<https://archive.org/details/pt1libridelcancel01giga>, <https://archive.org/details/p2libridelcancel01giga>, ottobre 2015).

Giornale di Fiume, Fiume, 1865 (<http://crolist.svkri.uniri.hr/liste/002n/>).

Gemma HARASIM, "Riječka pisma", *Fluminensia*, a. V (1993), n. 1-2, pp. 1-12.

Ivo JAKOVLJEVIĆ, "Šibenska prezimena od najstarijih zapisa do 1948.", 17/1/2013, <http://sibenskimolitvenik.blogspot.hr/2013/01/sibenska-prezimena-najstarijih-zapisa.html> (aprile 2017).

Roman JELIĆ, "Stanovništvo Zadra u drugoj polovici XVI. i početkom XVII. st. gledano kroz matice vjenčanih", *Starine*, a. XLIX (1959), pp. 349-509.

Marija KARBIĆ, "Kapetan Jakov Raunacher i drugi naseljenici iz njemačkih zemalja u Rijeci sredinom 15. stoljeća", *Godišnjak njemačke zajednice - DG Jahrbuch*, a. XXI (2014), pp. 11-24.

Kristjan KNEZ, "A Fiume soltanto croati che parlavano l'italiano?", *In più storia*, a. VIII (2012), numero 63, pp. 1-2, *La Voce del Popolo*, Fiume, 7/4/2012.

Giovanni KOBLER, *Memorie per la storia della liburnica città di Fiume*, LINT, Trieste, 1978.
IDEM, *Povijest Rijeke*, Preluk, Abbazia, 1995.

L'Eco di Fiume, Fiume, 1858, 1859 (<http://crolist.svkri.uniri.hr/liste/002n/>).

Ines KROTA, Ive ZURAK, "Zapisnici skupština Radničkog saveza za Rijeku i njeno područje 1901. i 1902. godine (II dio)", *Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu*, vol. 24 (1981), pp. 69-92.

Irvin LUKEŽIĆ, "Kobler i njegovo povijesno djelo", in Giovanni KOBLER, *Povijest Rijeke*, Preluk, Abbazia, 1995, vol. 1, pp. 13-22.

IDEM, "Posljednji riječki dvoboj", <http://www.klub-susacana.hr/revija/clanak.asp?Num=60&C=25> (settembre 2014).

Iva LUKEŽIĆ, "Prva "riječka" knjiga (nastavak)", *Fluminensia*, a. II (1990), n. 2, pp. 117-134.

IDEM, "O dvama riječkim pučkim jezicima", *Fluminensia*, a. V (1993), n. 1-2, pp. 25-39.

Daniel PATAFTA, "Promjene u nacionalnoj strukturi stanovništva grada Rijeke od 1918. do 1924. godine", *Časopis za suvremenu povijest*, a. XXXVI (2004), n. 2, pp. 683-700.

Ivan PEDERIN, "Stručno mišljenje Josipa Jelačića o uredovnom jeziku riječkih sudova upućeno austrijskom ministru pravde (1852)", *Vjesnik istarskog arhiva*, a. I (1991), pp. 147-180.

IDEM, "Tehnički ured grada Rijeke. Numeričko kazalo nacrti 1836.-1944.", Fiume: Archivio di Stato a Fiume, 1991, http://arhinet.arhiv.hr/_Pages/PdfFile.aspx?Id=2957 (settembre 2015).

Dorothea PLEŠE, "Il saluto dell'arcivescovo Ivan Devčić", *La Tore*, a. XIII (2003), p. 6.

Maja POLIĆ, "Prilog poznavanju prilika u Rijeci i njezinu zaleđu uoči Hrvatsko-ugarske nagodbe te njihov utjecaj na hrvatski čitaonički pokret", *Historijski zbornik*, a. LXII (2009), n. 2, pp. 391-410.

IDEM, "'Riječka krpica' 1868. godine i uvjeti za njezino naljeppljivanje na Hrvatsko-ugarsku nagodbu", *Rijeka*, a. XV (2010), vol. 1, pp. 57-92.

Povijest Rijeke, Izdavački centar Rijeka i Skupština općine Rijeka, Fiume, 1988.

Franjo RAČKI, *Rieka prama Hrvatskoj*, Zagabria, 1867.

Osvaldo RAMOUS, *Il cavallo di cartapesta*, Edizione della Comunità degli Italiani di Fiume, Fiume, 2007.

"Riječka Majka Marija Krucifiksa Kozulić", 3/3/2012, online video isječak, YouTube, <https://www.youtube.com/watch?v=3of7VRHJKcc> (settembre 2014).

Giovanni RAPELLI, "Note sulla slavizzazione dell'Istria e della Dalmazia", *Atti del Centro di*

- Ricerche Storiche di Rovigno, a. XLII (2012), Rovigno, pp. 51-69.
- Ilaria ROCCHI, "Il Novecento fiumano, dal tempo dei miti alla storia: contro i nazionalismi che spesso storpiano il passato", *La Voce del Popolo*, Fiume, 27/9/2006, <http://www.editfiume.com/archivio/lavoce/2006/060927/cultura.htm> (settembre 2014).
- ROKAC (pseudonimo di Viktor Car Emin), "Erazmo Barčić mladji", *Mornar, poučno-zabavni list za pomorce*, Sušak, 1/3/1934.
- "Significato del Cognome SCROBOGNA", <http://www.significato.eu/cognome/SCROBOGNA> (aprile 2014).
- Nina SPICIJARIĆ PAŠKVAN, "Rijeka u mađarskom sjećanju – Fiume magyar emlékezete (Muzej Grada Rijeke, 1. prosinca 2011. – 25. veljače 2012.)", *Rijeka*, a. XVII (2012), vol. 1, pp. 85-88.
- Statut grada Rijeke*, <http://www.sn.pgz.hr/default.asp?Link=odluke&id=17019> (ottobre 2015).
- Giovanni STELLI, "Lectio magistralis: Sulla fiumanità", *La Voce di Fiume*, a. XLVI (2012), n. 3, pp. I-VIII.
- IDEM, *Storia di Fiume. Dalle origini ai giorni nostri*, Edizioni Biblioteca dell'Immagine, Pordenone, 2017.
- Edoardo SUSMEL, *Fiume attraverso la storia: dalle origini fino ai nostri giorni*, Fratelli Treves Editori, Milano, 1919 (<http://www.slideshare.net/movimentoirredentistaitaliano/edoardo-susmel-fiume-attraverso-la-storia-1919>, ottobre 2015).
- Vjekoslav ŠTEFANIĆ, "Riječki fragmenti", *Zbornik Historijskog instituta Jugoslavenske akademije za znanost i umjetnost*, a. III (1960), pp. 215-287.
- Sandra TAMARO, "O bližoj i krajnjoj etimologiji romanizama iz semantičkog polja namještaja u govoru Boljuna", *Čakavska rič*, a. XXXVII (2009), nn. 1-2, pp. 105-122.
- Patrizia VENUCCI-MERDŽO, "Habemus miraculum!", *In più musica*, a. IV (2008), n. 33, p. 1, *La Voce del Popolo*, Fiume, 29/10/2008.
- Božena VRANJEŠ-ŠOLJAN, "Prvi opći popis stanovništva u Habsburškoj Monarhiji iz 1857.: Konceptija, metodologija i klasifikacija popisnih obilježja", *Časopis za suvremenu povijest*, a. XL (2008), n. 2, pp. 517-544.
- Nikola VULETIĆ, "Neka jezična pitanja autohtonoga zadarskog romanstva u XIV. stoljeću", *Rasprave Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje*, a. XXXV (2009), pp. 411-427.
- "Žalost za pok. dr. E. Barčićem ml. Demonstracija proti župniku Bediniu", *Narodne Novine*, Zagabria, 15/3/1892.
- Igor ŽIC, *Kratka povijest grada Rijeke*, Adamić & M-grafika, Fiume, 1998.
- IDEM, "Povijest riječkog hotela *Bonavia*", <http://www.bonavia.hr/docs/bonavia2012HR/documents/16/1.0/Original.pdf> (ottobre 2015).
- IDEM, "Kapucini i Crkva Gospe Lurdske", <http://www.klub-susacana.hr/revija/clanak.asp?Num=69&C=7> (agosto 2017).

SAŽETAK

NOVE SPOZNAJE O ETNIČKOM SASTAVU RIJEKE KROZ STOLJEĆA

U radu su predstavljene neke nove spoznaje o etničkom sastavu riječkog stanovništva u 19. stoljeću na temelju prezimena u rubrici Umrla (*Trapassati*) iz raznih starih riječkih novina. Iz toga proizlazi da je tada u Rijeci bilo 55-60% hrvatskih prezimena, 25-30% talijanskih prezimena te 15-20% drugih. Ako tome pridodamo procjenu riječkog klera, koju citira ban Jelačić 1852., po kojoj se približno 40% katolika u Rijeci ispovijedalo na talijanskom, dolazi se do zaključka da je talijansko stanovništvo, kroz postupnu asimilaciju, zaista postalo relativna većina (više od 40%), kao što pokazuju popisi stanovništva vršeni između 1881. i 1910.

Sve to baca novo svjetlo na podatke popisa o nacionalnosti iz 1851., koji, nota bene, Beč nije nikad službeno objavio. Stoga, treba zaključiti da se onih 5,5% Talijana iz tog popisa odnosi na talijanske državljane, dok su ostali riječki Talijani, s obzirom da su bili podanici Kraljevine Hrvatske, popisani kao Hrvati. U prilog tome govore podaci popisa iz 1910., po kojem je 5,9% riječkih stanovnika imalo talijansko državljanstvo kao i oni iz popisa pomoraca koji su radili u Rijeci 1776.-1777, iz kojeg proizlazi da je 6% njih rođeno u Italiji.

Na temelju prezimena i drugih povijesnih podataka, rekonstruirana se etnički i jezični sastav stanovništva Rijeke od 15. do 18. stoljeća. Utvrđena je višestoljetna dvojezičnost te stalan rast talijanske sastavnice stanovništva, što zbog asimilacije što zbog imigracije.

POVZETEK

NOVA DOGNANJA O ETNIČNI SESTAVI PREBIVALSTVA NA REKI SKOZI STOLETJA

V tem delu smo predstavili nova dognanja o etnični sestavi reškega prebivalstva v devetnajstem stoletju, pridobljena na podlagi priimkov v rubriki Trapassati (pokojni), ki so jo vsebovali številni stari reški časopisi. Tako vidimo, da je bilo v tistem obdobju na Reki 55-60 % priimkov hrvaških, 25-30 % priimkov italijanskih in 15-20 % drugih priimkov. Če temu dodamo oceno reške duhovščine, ki jo navaja ban Jelačić leta 1852, po kateri naj bi se približno 40 % katolikov na Reki spovedovalo v italijanskem jeziku, pridemo do zaključka, da je italijanska skupnost s postopno asimilacijo dejansko postala relativna večina (nad 40 %), kot navajajo ljudska štetja, opravljena med leti 1881 in 1910.

Vse to v novi luči predstavi podatke o nacionalnosti prebivalstva iz popisa leta 1851, ki, poudarjamo, ni bil na Dunaju nikoli uradno objavljen. Zato moramo sklepati, da se tistih 5,5 % Italijanov nanaša na italijanske državljane, medtem ko so bili drugi Italijani na Reki, ker so bili podložniki Kraljevine Hrvaške, popisani kot Hrvati. Temu v prid jasno govori popis prebivalstva iz leta 1910, po katerem je imelo 5,9 % prebivalcev Reke italijansko državljanstvo, kakor tudi seznam pomorščakov, ki so bili dejavni na Reki v letu 1776/1777, v skladu s katerim jih je bilo 6 % rojenih v Italiji.

Na podlagi priimkov in drugih zgodovinskih podatkov smo rekonstruirali tudi etnično in jezikovno sestavo prebivalstva na Reki od 15. do 18. stoletja; ugotovili smo večstoletno dvojezičnost, kakor tudi nenehno večanje italijanskega prebivalstva, tako zaradi asimilacije kot zaradi priseljevanja.